CENNO

SU DI UNA NUOVA CLASSIFICAZIONE E DI UNA NUOVA STATISTICA

DELLE

ALIENAZIONI MENTALI

FONDATE

SU PRINCIPI FRENOLOGICI CONSIDERATI NEI LORO RAPPORTI
CON LA PATOLOGIA DEL CERVELLO

DEL DOTTORE

B. G. Miraglia

Cosentino

Medico e Chirurgo nel R. Morotrofio di Aversa

MEMBRO DELLA SOCIETA' FRENOLOGICA
DI PARIGI, EC.

AVERSA

TIPOGRAFIA DEL REALE MOROTROFIO

1847.

CENNO

SU DI UNA NUOVA CLASSIFICAZIONE E DI UNA NUOVA STATISTICA

DELLE

ALIENAZIONI MENTALI

FONDATE SU PRINCIPÌ FRENOLOGICI CONSIDERATI NEI LORO RAPPORTI

CON LA PATOLOGIA DEL CERVELLO

DEL DOTTORE

Biagio G. Miraglia

COSENTINO

MEDICO E CHIRURGO NEL REAL MOROTROFIO DI AVERSA

DEPUTATO DELLO STESSO E MEMBRO DELLA VII. RIUNIONE

DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN NAPOLI E SOCIO DI VARIE

ACCADEMIE SCIENTIFICHE E LETTERARIE

Letto dal Dottor TIMOTEO RIBOLI *nella Sezione Medica dell' ottavo Congresso scientifico Italiano in Genova*

Adunanza del dì 21 Settembre 1846.

AVERSA

TIPOGRAFIA DEL REALE MOROTROFIO

1847.

A

GIUSEPPE SIMONESCHI

NEGLI AMENI E NE' FORTI STUDI

ORNATO

DIRETTORE DEL REALE MOROTROFIO AVERSANO

PER LUI

SALITO IN FAMA OGNOR CRESCENTE

DI MIRABILI DISCIPLINE

QUESTO LIBRO

IL D.r BIAGIO G. MIRAGLIA

OFFRE DEDICA

PERCHÈ RESTI ASSOLTO UN SACRO DEBITO

DI AMORE E DI RICONOSCENZA

VERSO CHI GLI SOPRACCREBBE

LENA E PAZIENZA AD IMPRENDERLO

PERSEVERANZA PER COMPIERLO

Preambolo

Quando scrissi questo *Cenno* pel Congresso scientifico di Genova, dove fu letto dal dottor *Timoteo Riboli* di Parma (*Adunanza del 21 Settembre 1846*) stimai di non corredarlo di alcuna storia, perchè esponendo in Massime i miei principî mi credeva forte abbastanza in presentarli fondati nella ragion frenologica e filosofica.

La Commissione incaricata di considerare la mia nuova Classificazione e la nuova Statistica Morale delle alienazioni mentali, e di riferire all'Adunanza, fu composta da' Professori (1):

1 *Presidente* - Cav. Panizza - *Pavia*

2 *Relatore* - Riboli . . - *Parma*

(1) Diario N.° 8, pag. 81.

3	- Fossati . .	- *Parigi*
4	- Berruti . .	- *Torino*
5	- Tomati . .	- *Genova*
6	- Verduna .	- *Genova*
7	- Torre . .	- *Genova*
8	- Tagliaferro .	- *Genova*
9	- Durante . .	- *Siena*
10	- Farini	
11	- Asson . . .	- *Venezia*
12	- Corticelli . .	- *Siena*
13	- Cerioli	

Rapporto della Commissione letto alla Sezione Medica nell'Adunanza del 28 Settembre.

» La Commissione incaricata di esaminare la *nuova Classificazione* e *nuova Statistica* delle malattie mentali fondate su principî frenologici ec. del dottor *Miraglia*, radunatasi nella Sala della Sezione di Medicina, dopo di aver letto e considerato quel suo lavoro, che risulta fondato sovra principî Medico-Frenologici da lui emessi in altri suoi scritti già resi colle stampe di publico dritto, considerando:

» 1.° Che i principî e le osservazioni su cui basa la sua *nuova Classificazione* e *Statistica*

non sono abbastanza noti alla generalità e dalla maggior parte degli stessi membri della Commissione non sono conosciuti i lavori dello stesso sig. dott. *Miraglia*, vale a dire, il suo Giornale medico-storico-statistico del R. Morotrofio di Aversa e le sue *Osservazioni medico-frenologiche* tendenti a sciogliere il Tema del Congresso di Lucca (*Vedi Tema* ec.).

» 2.° Che il Tema è di tanta importanza da chiamare l'attenzione non tanto del medico quanto quella d'ogni cultore delle naturali discipline;

» Venne in determinazione col mezzo di uno de' componenti la Commissione (*il dott. Riboli*) di pregare l'egregio sig. dott. *Miraglia* a voler rivedere e corredare di qualche storia ben dettagliata questo ultimo suo lavoro, unirgli un esemplare e del suo Giornale e delle sue Osservazioni medico-frenologiche suindicati e far pervenire il tutto ad ogni membro della Commissione onde dar loro campo di maturo riflettere per poscia più conscienziosamente al Congresso di Venezia ricongiunti in squittinio emettere alla Sezione di Medicina di quella IX Riunione Scientifica un giudizio sulla scrittura e sul quesito proposto ».

(*Seguono le firme*)

Reputo sufficienti 54 storie scelte tra le numerose che io posseggo. - La maggior parte delle osservazioni registrate nelle Opere su l'alienazione mentale considerate nel senso frenologico e vedute nel modo che io accenno, cioè di calcolare le

primitive lesioni, si presentano ancora in appoggio de' miei principî.

Le Tavole statistiche presentarono al Congresso di Genova i risultamenti ottenuti sopra 202 alienati accolti nel R. Morotrofio ne' primi sette mesi dell'anno 1846. – Or dovendo la Commissione riferire alla Nona Riunione in Venezia, profittando io del tempo ho creduto utile aggiungere alle Tavole i risultati degli ultimi cinque mesi dell'anno; per cui il movimento si osserva aggirarsi sopra 521 folli.

Indicazioni delle Figure

Fig. 1.ª – Sede degli organi cerebrali riferibili e corrispondenti ai punti esterni del cranio.

Fig. 2.ª – Circonvoluzioni o organi cerebrali per mezzo de' quali le nostre facoltà si manifestano.

Fig. 3.ª Cranio di un folle ambizioso, esistente nel Gabinetto Patologico del R. Morotrofio di Aversa. – Questo cranio presenta un tipo di prevalenza delle facoltà morali e di predominio degli speciali sentimenti della *vanità* e della *stima di sè*.

Fig. 4.ª – Testa di un idiota, la quale fa parte del suddetto Gabinetto Patologico.

Secondo Rapporto della Commissione creata in Genova letto alla Sezione Medica del IX Congresso Scientifico in Venezia (1)

» Le facoltà dello spirito, dice il chiarissimo sig. dott. *Miraglia*, non si possono manifestare che mediante una funzione organica cerebrale. Esse possono ammalarsi e complessivamente e parzialmente. Se esse si centralizzassero in un solo punto come si è preteso fin qui, non si avrebbero lesioni speciali. Il fatto mostra il contrario; e la memoria, la volontà, l'attenzione ec. ne' folli lese ed abolite il più delle volte soltanto in parte mostrano la verità dell'asserto. Da ciò il bisogno di considerare le malattie della mente in ragione diretta del volume, del numero e dell' attività degli organi encefalici. Da ciò l' idea che sovreccitata ne' suoi movimenti fibro-molecolari o lesa una facoltà tutte le altre disturbansi: è corollario a questa l'altra pure, che *lese alcune* le altre tutte per nulla se ne risentono. Perciò:

» 1.° Genere. - Mania: lesione di tutte le facoltà primarie cerebrali per *esaltata energia* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici.

Specie. - Mono-mania: lesione assoluta o principale di una o più limitate facoltà primitive encefaliche per *energia esaltata*.

(1) Il dottore T. Riboli legge il rapporto della Commissione incaricata dal Congresso di Genova di esaminare una proposta di Classificazione delle malattie mentali, fatta dal dott. Miraglia di Napoli, che per molte ragioni raccomanda – *Diario del Nono Congresso Scientifico Italiano in Venezia*. N. 11. 25 Sett. 184[illegible]

» 2.° Genere. - Melanconia: lesione di molte o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *depressione* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici.

Specie. - Mono-melanconia: lesione assoluta o principale di una o più limitate facoltà primitive encefaliche per *depressione di attività*.

» 3.° Genere. - I. Demenza: - lesione profonda di molte o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *inerzia* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici.

Specie. - Demenza parziale: lesione profonda o deficienza di una o più facoltà limitate per *inerzia* di attività di alcuni organi cerebrali.

II. Idiotismo: *deficienza* di svolgimento di alcune o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *assoluta deficienza* di *attività* a cagione di viziosa conformazione organica del cervello.

Specie. - Idiotismo parziale: lesione profonda o deficienza di una o più facoltà limitate per *deficienza* di attività di alcuni organi cerebrali.

» Con questi principî cardinali il chiarissimo sig. dott. Miraglia di Napoli Medico e Chirurgo del R. Morotrofio d'Aversa dopo di aver trattato la 2.ª e 3.ª parte del Quesito di Lucca (e rese di publico dritto) svolta la prima parte di detto Quesito e convalidata da molte storie, venne a dimostrare:

» 1° Che la sua nuova Classificazione fondata su principî frenologici può in ragione delle prevalenze e preponderanze relative in corrispondenza delle regioni e qualità craniche, servire di norma per una Classificazione uniforme.

» 2° Che la Statistica Morale da lui proposta dedotta dal paragone dello stato del perturbamento delle facoltà col grado apparente dello sviluppo degli organi del cervello può servire di norma per una statistica uniforme

» Ora la Commissione visto che l' argomento delle Alienazioni mentali costituito a Quesito dal lato Frenologico è Quesito da ritenersi fra i più gravi e difficili dell'arte nostra e da meritarsi l' attenzione de' più esperti;

» Considerando per prova di fatto, che le numerose Commissioni difficilmente combinano di riunirsi e di deliberare :

» I pochi di quella grande Commissione accorsi a Venezia dichiarano di non tenersi autorizzati ad emettere un giudizio assoluto e definitivo su quell' egregio lavoro , ma sibbene di soddisfare in parte al mandato avuto in Genova;

» Coll' esortare e confortare il chiarissimo sig. dott. Miraglia;

» 1.° A publicare per le stampe quel suo lavoro e così più che col giudizio di pochi fra tanti dotti procacciarsi l' approvazione di tutti e segnatamente di quelli che questo importante ramo coltivano , e che per le loro speciali incumbenze si trovano nell' opportunità di rettificare le sue massime e di adottarle : —

» 2.° A proseguire i suoi studi siccome ha promesso sull' ultima parte del Quesito accennato onde togliere , per quanto sarà possibile, la laguna ch' esiste nelle malattie della mente e così arrecar lume e vantaggio a tanti miseri che reclamano il maggiore de' beni il più sacro de'

dritti, il ritorno della ragione o il poter volitivo conscienzioso e libero di quelle peculiari facoltà che al solo Uomo si addicono ond' Ei conosca quanto grande Egli sia se si confronta colla catena degli esseri inferiori e quanto nullo se collo slancio della sua mente presume di spingersi oltre il potere che fu assegnato alle sue facoltà. »

Cav. Panizza, *Presidente*.
Asson.
Durante.
Cerioli.
Riboli, *Relatore*.

Il cav. *Carlo Speranza* nel VI Congresso Scientifico Italiano promise di leggere una sua risposta al secondo Quesito su le malattie mentali proposto dalla Sezione Medica del V Congresso Lucchese. Non mai presentolla perchè fu suo pensiero stamparla di poi nel Giornale veneto di Namias (*Serie 2, Tomo 10*). Con quello scritto il prof. *Speranza* parmi che non abbia raggiunto lo scopo del Tema. Conchiude non potersi l'anatomia patologica applicare alle alienazioni della mente. - La sua classificazione della follia non è altro che un gratuito rimescolamento delle classificazioni già esistenti, le quali sono fondate, come ho dimostrato in questo mio lavoro, su gli erronei principii che le generali facoltà mentali primitivamente si ammalino. Inoltre immaginando egli, al paro degli altri scrittori su la follia, una centralizzazione di esse facoltà, mostra non avere concepito giusta idea della frenologia, riconosciuta ora pur troppo vera ne' suoi principi da' più rinomati psicologi e fisiologi: e ne desume non potersi questa scienza applicare allo studio de' morbi della mente. Ma il principal fonte del suo inganno si è il non ravvisare che la dottrina frenologica è basata su' fatti che la natura a tutti presenta e su la ragion filosofica, e non su le ipotesi com' egli senza dimostrare conferma, ingegnandosi di adattare le altrui osservazioni a cotali suoi pensamenti. Sarebbemi venuto in pensiero di far conoscere le petizioni di principio, le false applicazioni de' fatti, l'erronee idee psicologiche e fisiologiche su cui è tessuto lo scritto del prof. *Speranza*. Ma me ne astengo perchè dovrei discendere fin allo svolgere le idee ed i principii più ovvii della scienza; ed ho stimato meglio contentarmi della mia risposta al medesimo Quesito, ch' è compresa nelle mie *Osservazioni medico-frenologiche* lette al Congresso di Napoli e nel *Cenno* seguente.

CENNO

SU DI UNA NUOVA CLASSIFICAZIONE E DI UNA NUOVA STATISTICA DELLE ALIENAZIONI MENTALI.

ALLA SEZIONE MEDICA DELL' OTTAVO CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI IN GENOVA

L' amore del progresso della scienza che qui vi riunisce, o illustri Sapienti, mi spinge ad esporre al vostro giudizio un progetto di nuova *Classificazione* e di nuova *Statistica* per le malattie della mente, che l' esperienza nello studiare i folli e lo scorgere non soddisfacenti anzi conducenti ad un falso scopo quelle che attualmente esistono nei Manicomî, mi han condotto ad escogitare. Io spero che questo mio progetto, che ho verificato vantaggioso e di qualche utile alla scienza, sia degno del vostro interesse e dalle vostre dotte osservazioni perfezionato.

Nel quinto Congresso scientifico tenuto in Lucca la Commissione incaricata propose un tema di tanta importanza che non so come le due Riunioni che vennero appresso non se ne occuparono che in minima parte. Il tema fu il seguente: – » Dare una Classificazione delle alienazioni » mentali desunta da' fatti clinici, e confermata dall' anato- » mia patologica. – Se e quando la frenologia possa recar » luce ed esser guida nella conoscenza delle mentali aliena- » zioni. – Se e quando le alterazioni anotomiche che si » trovano ne' cadaveri degli alienati debbonsi avere per ca-

» gione o per effetto dell' alienazione stessa. – Quali cri-
» terî per intraprendere la cura più conveniente delle varie
» alienazioni mentali: se v' abbia una profilassi *psichica* o
» *somatica*; se una terapeutica *morale* o *fisica* e in quali
» casi adoperarle.

La prima parte di questo tema, cioè della Classificazione della follia, fu da me trattata succintamente ed inserita nel Giornale medico-storico-statistico del R. Morotrofio di Aversa (*vol. 1.° fasc. 3.°*), e presentata alla Sezione Medica del Congresso di Napoli che io indarno pregava di considerarla siccome scioglimento di un tema del quinto Congresso Scientifico, tanto più che il presidente della Sezione nella prima seduta annunziava che nel Congresso di Napoli con preferenza sarebbonsi trattati i temi scelti in quello di Lucca e non discussi in Milano.

Della seconda e terza parte lessi uno scritto che la Sezione approvò nella discussione del 30 settembre 1845; e di cui ora offro in tributo alcuni esemplari stampati alla Sezione.

L' ultima parte, cioè intorno alla cura degli alienati, io prometteva completarla per questo Congresso di Genova onde aver campo di osservazioni secondo la Classificazione da me escogitata. Ma essendomi ora prefisso di esporre il più brevemente che potrò le fondamenta su cui poggiai la detta Classificazione, e per la quale escogitai il mio nuovo modo di Statistica, non darò che nelle Tavole i risultamenti generali della cura ottenuti sopra 321 alienati (1).

Tutte le classificazioni di follia ch' esistono sono fondate su principî erronei perchè si ritiene: – 1.° che la memoria, la volontà, l' attenzione ec. in somma tutte le facoltà generali possano nei folli ammalarsi primariamente ed esclusivamente, sì perchè pensasi essere primitive tali facoltà o perchè si crede alla loro centralizzazione localizzandole in un punto cerebrale: – 2.° che la forma della follia sia costituita assolutamente dalla natura delle cagioni: – 3.° che

(1) La statistica dal 1 gennaio a 31 luglio 1846 presentava la cifra di 202 folli. Veggasi il Preambolo pag. VIII.

l' alienazione sia d' uopo classificarla a norma de' semplici sintomi ; così p. es. tutte le fissazioni mentali le fanno appartenere ad una medesima specie.

Domando, chiarissimi Congregati ; simile classificazione delle alienazioni mentali non è poggiata tutta erroneamente più su principì di una falsa filosofia che della fisiologia del cervello ?

Questo morbo tremendo, che colpisce le qualità mentali più sublimi, studiato sagacemente da uomini sommi per sollievo degl' infelici non è stato ravvisato che nelle sue apparenze ; le quali personificate, su queste indarno il trattamento curativo è stato diretto. Una filosofia che stabilisce come facoltà primitive e fondamentali gli attributi generali di esse isolatamente o complesse doveva necessariamente condurre a fallaci conseguenze ; imperocchè per ottenersi esatta conoscenza del pervertimento delle facoltà dell' intelletto fa d' uopo essere versato nella nozione di queste facoltà, le quali sebbene proprie di un principio diverso dagli organi, non possono manifestarsi che mediante normale funzione organica.

L' esperienza e lo studio de' fatti mi han condotto a verificare quel detto di Gall: » ch' è impossibile aversi idea » giusta su le malattie mentali, se non hassi idea chiara » delle funzioni del cervello nello stato sano (1) ». Or se fino a tanto che si vollero personificare le generali facoltà dell'encefalo impossibile riuscì che principì positivi di fisiologia dell' intelletto fossero sorti alla luce, così fino a che su questa ideale classificazione delle umane facoltà saran fondate le malattie della mente, val dire che tali facoltà astratte si vogliano immaginare primariamente affette, non potrà mai aversi *Patologia intellettuale*.

Le facoltà dello spirito non potendosi manifestare che mediante funzione organica cerebrale, ciascuna di esse deve considerarsi come congiunta e dipendente da azione di organo speciale ; ed allora dessa è fondamentale primaria. Ma siccome ciascuna facoltà primitiva può avere degli attributi

(1) Gall, sur les fonctions du Cerveau. T. 2, pag. 199, e T. 3, p. 496.

generali o per natura di sua essenza o perchè agisce in complesso ad altre facoltà fondamentali , allora la mente umana facendo astrazione di tali attributi si fa idea di una serie di facoltà generali , e ravvisa come facoltà semplice originaria ciò che non è che complessivo o astratto attributo .

Quindi quanto è necessario l' ammettere organi speciali per la manifestazione delle facoltà primitive , tanto è assurdo il voler trovare organi speciali per gli attributi generali che non sono che una astrazione della mente umana .

Ammessi questi principî , ne sorge che le facoltà generali e gli attributi sono in ragione diretta dell' attività , del volume o del numero degli organi speciali per mezzo de' quali le facoltà primitive si manifestano. Per lo che vi sono tante memorie, tante attenzioni ec. per quante sono le facoltà fondamentali. Così un uomo può avere in preferenza molto sviluppato e molto attivo l' organo della *Costruttività* : un altro quello dell'*Approbatività* : ed un terzo quello del *Calcolo* ec. Ebbene , il primo avrà *memoria* più sviluppata per le cose che riguardano la costruzione e l' architettura ; cose che in lui sempre otteranno la più viva *attenzione* : nel secondo l' *attenzione* e la *memoria* si presenteranno nel maggior grado per ciò che ha rapporto all' ambizione , alla vanità ; e nel terzo per quanto è riferibile al calcolo . O in altri termini non è un fatto che puossi avere grande memoria per le cose e le persone, e non averla che fievole per i nomi e per i numeri , e viceversa? E chi non sa che l' attenzione si svolge in ragione del valore o forza di ciascuna elevata facoltà di cui si può essere dotato? Al certo un quadro di Raffaello non può non destare l' attenzione di un qualche sommo pittore , mentre poco o nulla la ecciterebbe in persona in cui sì bella facoltà non si è che poco o niente svolta .

Se la memoria e l' attenzione fossero facoltà primitive ciò non si osserverebbe ; e ledendosi per morbo si perderebbero intere, cosa che non si scorge, il contrario anzi comprovando tutto giorno l' esperienza .

Ravvisandosi per mezzo della Patologia Intellettuale che ciascuna delle facoltà generali encefaliche segue la con-

dizione di una o più facoltà originarie è ancora per questo da ritenersi che le prime sono attributi o risultamenti complessivi delle seconde. Imperocchè si rileva costantemente ne' folli che la *memoria* (prendo per esempio la *memoria*; lo stesso intendo per tutte le facoltà generali) non si disturba svolgendosi in maggiore o minore grado , o non si perde intera se non che in qualche demente o maniaco o malinconico , preso il termine nel senso completo , perchè in questi tre generi di follia ordinariamente quasi tutte sono lese le facoltà primarie . Nell' idiotismo assoluto osservasi lo stesso ; ma dove l' idiota mostri di avere sana qualche primitiva facoltà , a questa limitandosi l' *attenzione* , la *memoria* ec. esse si svolgono secondo la sua attitudine all' azione. Nelle fissazioni mentali si avvera che eccitata per morbo fino ad un certo punto una o più facoltà primitive limitate, tutti gli attributi di queste, benchè nel perturbamento, si svolgono in tanto grado che non mai prima lo erano state. Sieno di appoggio a questi principî alcune storie di folli che qui riporto .

1.ª OSSERVAZIONE . – *Memoria* , *attenzione* ec. *di alcuni appetiti sole manifestazioni primitive nell' Idiotismo congenito* .

Nella monografia di un idiota che ho inserita nel Giornale medico-storico-statistico del R. Morotrofio di Aversa (*vol. 1.º fasc. 2.º pag. 101*) , ho istoriato che colui era privo affatto di tutte le facoltà intellettive e morali , mostrando solo qualche tendenza istintiva come l'*alimentività*, e l' *istinto venereo* . Ora per questo idiota privo di qualunque reminiscenza, pel corso di 10 anni che dimorò nel Morotrofio il lavargli il volto , il radergli la barba , il vestirlo riuscivano sempre nuove operazioni . La *memoria,* e l'*attenzione* non si limitavano in lui che a taluni appetiti : imperocchè scorgendo qualcuno fumare , o vedendo una tabacchiera rammentandosi le grate sensazioni dell' odor della pipa , e della polvere che nella tabacchiera rinchiudevasi, correva ad inspirare estatico il fumo, od ottenuto sul dorso delle mani, che gridando presentava , il tabacco lo portava avidamente alle narici , ripetendo con urli il medesimo atteggiamento fino a che scorgeva la pipa o la tabacchiera. Vedendo pure

il custode addetto ad alimentarlo faceva segni con gridi che aveva fame. Fu impossibile fargli comprendere il suo nome, al profferirsi del quale rimaneva indifferente. – I risultamenti della necroscopia confermarono la prevalenza organica cerebrale delle parti posteriori e laterali alla base, e del cervelletto su l'intera massa. (*Veggasi fig. 4, nel vol. 1.°, fasc. 2.° del cit. giornale.*)

2.ª Osservazione. – *Memoria, attenzione* ec. *dell'Alimentività, Affezionività, Gaiezza, Tono. – Idiotismo congenito.*

Francesco Paolo Mesci, nato da validi genitori fu rinchiuso nel Morotrofio a dì 24 giugno 1845 nell'età di anni 14. – Regolare nella persona tranne il capo il quale nella faccia era pure proporzionato, ma il cranio presentava poco più del quarto del volume di quello che avrebbe dovuto mostrarsi su di un corpo robusto di eguale età. Dalla radice del naso all'occipite poteva appena esser coperto dalla palma d'una mano. A primo aspetto costui veduto di fronte sembrava quasi acefalo perchè portava naturalmente la faccia in sopra e l'occipite riversato nel collo. Benchè sempre gaio e scherzevole fu insuscettibile di educazione; nè pronunziava parola. Delle facoltà primarie in lui non si erano svolte che soltanto l'*alimentività*, l'*affezionività*, il *tono*, e la *gaiezza*; e non si avverarono che di queste sole i generali attributi. Destava la sua attenzione e la sua memoria solo colui che avevagli dato qualche cibo o avevalo eccitato alle burle ed alle risa, od usato delle carezze. Se udiva un fischio o suono qualunque armonioso si rallegrava, e sempre che rivedeva la persona faceva segni perchè replicasse quei suoni, lo accarezzava, lo baciava. Un giorno nel dilettarsi delle mie carezze mi accostò la testa al petto, e maravigliato mi guardava, rideva e riaccostava il capo al mio petto. Mi avvidi che le oscillazioni sonore del mio orologio avevano destata la sua attenzione. Fu immensa la sua sorpresa allorchè gli mostrai l'oriuolo e glielo avvicinai all'orecchio: diventò frenetico per la gioia: avrebbe voluto che non mai lo avessi allontanato da lui. Nel rivedermi subito a me correva per lo stesso giuoco. Intanto questo

infelice era ebete a quanto non si collegava colle sole indicate facoltà primitive, le quali in lui perchè limitate erano sterili ed incapaci di qualunque benchè lieve risultamento complessivo da costituire elevate facoltà. Sorpreso da eresipola cangrenosa in una gamba finì di vivere a 4 marzo 1846 (1).

Necroscopia. – Circonferenza del cranio, alla base . . . . *pol.* 12 *lin.* 6

Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 8.	
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	« 8.	
Arco anteriore orizzontale da un meato uditorio all'altro	» 7	» 6
Diametro fronte-occipitale	» 4	» 8
Diametro bi-temporale	» 2	» 8
Altezza dell'osso frontale	» 2	» 6
Arco del bordo superiore-laterale dell'osso frontale	» 4	» 6

Le ossa craniane sottilissime e trasparenti con ispecialità nella parte superiore-posteriore-laterale: l'osso occipitale piuttosto spesso: nella faccia interna lisce e prive delle mpressionii delle circonvoluzioni cerebrali. Le meningi normali. Le circonvoluzioni, spezialmente quelle de' lobi anteriori, piccole ed appena due o tre linee profonde nell'anfrattuosità. Due circonvoluzioni corrispondenti alla parte anteriore superiore e laterale dell'osso frontale erano più sviluppate delle altre; come pure quelle sottoposte ai bordi posteriori de' parietali, non che alquanto quelle de' lobi medi. Il cervelletto voluminoso in proporzione della massa cerebrale: – i ventricoli piuttosto ristretti: – le corna di Ammone appena visibili: – la volta a tre pilastri di un colorito verdognolo. L'intera sostanza corticale non sorpassava la doppiezza di mezza linea. Mi è stato impossibile scorgere orma di separazione tra le prominenze piramidali. (Dalle innormalità delle dette prominenze piramidali io penso che derivi la deficienza di svolgimento normale del cervello.) I nervi sensorî si offrirono

(1) Un fratello ed una sorella di questo idiota, fanciulli ritenuti presso i genitori, sono stati colpiti dalla medesima sventura, mostrando simile conformazione del capo.

sviluppati e grandi in proporzione della massa encefalica, ma regolari in confronto alla persona. Il midollo spinale e tutto il sistema ganglionico non hanno presentato cosa degna di attenzione. – Il capo imbalsamato fa parte del Gabinetto Patologico. Esso è rappresentato nella fig. 4.

In questo individuo la manifestazione di poche facoltà primitive e quindi de' loro semplici attributi fu confermata colla necroscopia dallo svolgimento più marcato di alcune circonvoluzioni preponderanti su le altre componenti la massa cerebrale.

3.ª Osservazione. – *Disturbo di alcune facoltà fondamentali per esaltato eccitamento morboso del cervello, ed obbliteramento totale delle rimanenti facoltà primitive.* – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *lesione della memoria, attenzione* ec. *attributi rispettivi delle facoltà primitive disturbate, e deficienza de' rispettivi attributi delle altre facoltà obbliterate.* – *Mania.* –

Antonio Scafarto, di anni 45, di temperamento bilioso-nervoso, fu accolto nel Morotrofio a dì 3 gennaio 1846. Il suo capo era proporzionato alla persona. Tirato un arco percorrendo il cranio da un meato uditorio all' altro scorgevasi che la metà posteriore craniense superava in volume sensibilmente la metà anteriore. Ciò indicava una prevalenza organica, cioè delle facoltà affettive su le intellettuali. Erano marcabili le prominenze sul vertice, nella parte superiore dell' osso occipitale, nell' occipitale medesimo, e quelle immediatamente sopra le orecchie ossia nella regione temporale ed inferiore parietale; prominenze indicanti le circonvoluzioni sottoposte addette alla manifestazione delle originarie facoltà *Fermezza*, *Filogenitura*, *Amatività* e *Distruttività*. – Le facoltà addette alla *comparazione*, alla *benevolenza*, alla *venerazione*, alla *fermezza* erano in lui affatto obbliterate, perchè eccitate niuna reazione in esse svolgevasi e quindi niun modo di manifestarsi, val dire niuno loro attributo rispettivo cioè memoria, attenzione ec. – Tutte le altre facoltà primitive si scorgevano quali più quali meno profondamente disturbate ed eccitate innormalmente, così che secondo il grado del loro disturbo ed eccitamento le facoltà

generali attributi di ciascuna si appalesano. In vero egli era rissoso, circospetto, loquace, distruttore, osceno, abborrente della vita. L'eccitamento innormale di queste due ultime tendenze predominava nel suo delirio; per cui la memoria, l'attenzione ec. di ciascuna di esse benchè pervertite erano vive e tenaci. A dì 14 febbraio dello stesso anno, nell'apice del delirio maniaco sorpreso da apoplessia morì ebete dopo poche ore.

Necroscopia. – Circonferenza del cranio alla base . . . . *pol.* 20 *lin.* 6
Arco dalla radice del naso all'occipite . . » 12 » 4
Arco superiore da un meato uditorio all'altro » 13
Diametro fronte-occipitale . . . . » 6 » 6
bi-temporale . . . . » 5

Il cranio posteriormente e lateralmente alquanto assottigliato nelle parieti: – grande effusione di sangue tra le ossa e la dura madre: i seni di questa membrana turgidi di sangue: – l'aracnoide iniettata, spessa e dura: – la pia meninge iperemizzata. L'arco superiore del setto falciforme era adeso alle circonvoluzioni di amendue gli emisferi lungo la linea mediana dalla base dell'osso frontale terminando al di là del vertice. Ivi l'aracnoide era durissima ed immedesimata con la pia madre, la quale ultima infiltrata di una sostanza gelatinosa punteggiata di bianco di neve lasciava scorgere le avvolte circonvoluzioni cangiate quasi in simile sostanza, spezialmente nella parte corticale. Tali circonvoluzioni comprese da sì profonda alterazione sono appellate frenologicamente per la manifestazione cui sono addette *Individualità*, *Località*, *Comparazione*, *Benevolenza*, *Venerazione*, e *Fermezza*. Il resto delle circonvoluzioni non presentò altro che una iperemia de' loro vasellini sanguigni: solo quelle del lobo laterale sinistro corrispondenti alla regione temporale e parietale erano livide; e quella della tendenza *Distruttività* percorrendo le altre nella parte posteriore era la sede del focolare apoplettico. I vasi del cervelletto erano molto turgidi di sangue. Dissecato il cervello, si è offerto poco siero ne' ventricoli: il resto nello stato normale.

La disorganizzazione o distruzione quasi totale delle circonvoluzioni corrispondenti lungo la linea mediana dalla fronte fino al di là del vertice spiegarono l' obbliteramento di quelle facoltà primarie, al cui svolgimento sono addette le loro speciali funzioni, e quindi la mancanza effettiva dei loro analoghi attributi. Le altre circonvoluzioni si offrirono iperemizzate, percui dovette ivi limitarsi la sede di un grande eccitamento morboso, cioè pervertimento di funzioni. Le circonvoluzioni *Combattività* e *Distruttività* ed il cervelletto ritrovandosi nell' eccesso dell' eccitamento innormale, come si osservò dalla fenomenologia, divennero la sede del focolare apoplettico. – La quasi distruzione delle circonvoluzioni nella linea mediana opino che sia stata la conseguenza di antico focolare apoplettico ivi formato. –

4.ª Osservazione. – *Esaltato eccitamento innormale di tutte le facoltà originarie.* – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *disturbo de' loro rispettivi attributi, memoria, attenzione* ec. – *Mania*.

Giuseppe Zannella, di anni 26, contadino, celibe, di temperamento bilioso-sanguigno pervenne nel Morotrofio a' 23 aprile 1843. Fu attribuita ad esaltata immaginazione la cagione occasionale della sua mania. Turbamento di tutte le facoltà primitive, le quali in ogni modo eccitate non corrispondevano nella loro manifestazione, ed i loro attributi non si appalesarono che nel massimo perturbamento. Benchè i suoi delirî incoerenti erano furiosi nondimeno egli si mostrava timido e pauroso. Di continuo gridava esecrande bestemmie; e l' incoerenza delle sue idee era estrema. Di appetito vorace, ingoiava qualunque cosa gli si porgeva. Trapassò di tabe complicata ad idrotorace, a dì 6 gennaio 1844.

Necroscopia. – Il capo proporzionato alla persona: – cranio elevato ed ampio nella parte superiore-posteriore, indizio di prevalenza di facoltà morali. Era da marcarsi una forte prominenza nella parte posteriore-media della metà superiore dell' osso frontale, occupando porzione delle ossa parietali lungo la linea mediana; segno di preponderanza di alcune facoltà primitive (*Venerazione* e *Fermezza*) su le altre. – Ossa craniche assottigliate e trasparenti nel vertice offerendo

ivi a' fianchi della linea mediana due cavi, conseguenza di grande azione delle circonvoluzioni *Venerazione* e *Fermezza*, le quali erano molto voluminose. I vasi meningei nella parte posteriore turgidi di sangue: e tra la dura madre e l'aracnoide una sostanza liquida gelatinosa di color giallognolo. Infiltrazione sierosa della pia meninge. Nel lobo posteriore sinistro del cervello la circonvoluzione aggomitolata corrispondente all'angolo posteriore–inferiore de' parietali (*Combattività*) si rinvenne cangiata in una vescica contenente circa un' oncia di siero puriforme; e quella che l'è innanzi verso la parte bassa e posteriore dell'osso temporale (*Amor della vita*) molto lesa nella sostanza corticale. Nella parte destra le consimili circonvoluzioni rammollite e depresse. L'emisfero sinistro era stato sorpreso da un rammollimento più sensibile che nel destro. Poco siero ne' ventricoli: la protuberanza cerebrale rammollita e di colore alquanto giallognolo.

In questo caso i risultamenti della necroscopia han dato ragione del disturbo di tutte le facoltà primitive, e come conseguenza necessaria anche della lesione delle corrispondenti facoltà generali. Quindi il disturbo e l'eccitamento maggiore si erano manifestati nelle funzioni innormali delle circonvoluzioni addette a' sentimenti *Fermezza* e *Venerazione*, perchè dette circonvoluzioni preponderavano in volume ed in attività su tutte le altre, come l'impressione profonda da esse cagionata nell'interno del cranio al vertice ha mostrato. Il timore e la pusillanimità sono riferibili tanto alla distruzione totale della sinistra circonvoluzione (*Combattività*) ed ancora alla niuna funzione attiva della consimile dell'emisfero destro perchè sorpresa da profonda lesione, quanto all'innormale eccitamento della vicina circonvoluzione (*Amor della vita*).

5.ª Osservazione. – *Esaltato eccitamento innormale di una o più facoltà primitive*. – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: *esaltamento innormale de' loro rispettivi attributi, memoria, attenzione* ec. – *Mono-mania*.

Giovanni Prenderelli di Napoli, di anni 45, celibe, di temperamento nervoso pervenne nel Morotrofio ai 21 giugno 1842 affetto d'aberrazione mentale che si volle originata da

speranze deluse. Egli benchè gaio di fisonomia mostravasi severo: alto piuttosto era il cranio, e portava sollevata la fronte, facendo sporgere molto posteriormente l'occipite. Su la parte superiore-posteriore della linea mediana del capo era marcabile una prominenza (benchè piccola di circonferenza) bislunga e molto sagliente (*Stima di sè*). Reputavasi principe imperiale, progettava grandi imprese; la sua voce era di comando. Poco dormiva la notte. Pel grande eccitamento morboso di questa facoltà primitiva (*Stima di sè*) gli attributi di essa si svolgevano parimente in grande energia; così che l'attenzione, la memoria ec. erano nella massima azione quando a cose che alla suddetta originaria facoltà si riferivano: mentre gli attributi medesimi appartenenti a ciascuna delle altre facoltà fondamentali non manifestavansi che per estinguersi all'istante. A dì 7 dicembre 1843 fu sorpreso di apoplessia che gli rese le membra paralitiche: – il suo delirio circoscritto cessò totalmente a cagione di obbliteramento della primitiva facoltà, di cui sul disturbo delle funzioni poggiava quella mentale fissazione orgogliosa: – e per affievolimento estremo di tutte le altre facoltà i loro attributi generali non venivano affatto emanati. Ai 16 dello stesso mese egli finì di vivere per secondo accesso apoplettico.

Necroscopia. – Le ossa craniche piuttosto assottigliate massime su la descritta parte superiore-posteriore della linea mediana. I seni della dura madre iniettati di sangue, ed essa meninge adesa all'aracnoide lungo il solco mediano dei lobi posteriori. L'aracnoide iperemizzata e dura: la pia meninge alterata nel colore. Iperemia di tutt' i vasi cerebrali, e più nella sostanza midollare. Il focolare apoplettico occupava la parte superiore-posteriore dell'emisfero sinistro nella linea mediana, e propriamente la circonvoluzione addetta alla manifestazione del nobile sentimento *Stima di sè*, irradiandosi nelle circonvoluzioni vicine. Questo focolare apoplettico di color rosso-nero interessava la sostanza perpendicolarmente fino alla sottoposta cavità ventricolare ch' era piena di siero sanguinolento. Tutto il resto che contenevasi nel cranio benchè iperemizzato, la midolla spinale ed il sistema ganglionico offrironsi nello stato normale.

L'eccitamento morboso nelle funzioni della circonvoluzione per mezzo delle quali manifestasi la *Stima di sè* era stato origine dello svolgimento eccessivo benchè innormale de' suoi generali attributi. Alla lesione profonda anzi distruzione di tale circonvoluzione avvenuta per l'accesso apoplettico era succeduto come necessaria conseguenza l'obbliteramento di ogni facoltà alle sue funzioni riferibili.

6.ª Osservazione. – *Disturbo di alcune facoltà primarie per depressa attività cerebrale, ed obbliteramento delle altre facoltà primitive.* – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *lesione della memoria, attenzione ec., attributi rispettivi delle facoltà fondamentali disturbate, e deficienza de' rispettivi attributi delle altre facoltà obbliterate.* - Melanconia.

Fra Feliciano da S. Giuseppe, di Napoli, di anni 26, laico Terziario, di temperamento sanguigno-bilioso fu accolto nel Morotrofio a 7 novembre 1835. La cagione della sua follia fu attribuita a scrupoli religiosi. Regolare era il capo in proporzione alla persona: ma molto ampia la circonferenza del cranio verso la base, ciò che dava indizio di una prevalenza di facoltà istintive e percettive su le morali e riflessive. Le sue idee erano incoerenti; era triste malinconico moroso e taciturno; rifiutava i cibi e quanto potevaglisi mostrare di bene; ed abborriva la vita quantunque non avesse mai tentato il suicidio. I sentimenti di religione, di benevolenza, di circospezione erano obbliterati, e conseguentemente i loro analoghi attributi, memoria, attenzione ec. In vero niuna idea di religione, di benevolenza, di dubbio in lui veniva svolta per interno od esteriore eccitamento. Oppresso da tabe cerebrale finì la vita per apoplessia a 20 ottobre 1844.

Necroscopia. – Ingrossamento delle ossa craniche: iperemia sanguigna sì de' vasi meningei che cerebrali. La sostanza corticale di colore giallognolo; e le circonvoluzioni componenti la parte superiore–laterale–anteriore (*Venerazione, Benevolenza, Circospezione*) più dell'emisfero sinistro che del destro rammollite con incipiente degenerazione in sostanza gelatinosa. Ivi fortemente era adeso l'arco superiore della falce, e l'aracnoide alterata e punteggiata di bianco. Nella

parte esteriore-anteriore del lobo medio sinistro era il focolare apoplettico, che giungeva al vicino ventricolo già turgido di siero sanguinolento. Il lobo opposto molto iperemizzato. I *grandi gangli superiori* del cervello (*corpi striati*) alquanto prominenti e duri. Il resto del sistema cerebro-ganglionico nello stato regolare.

7.ª Osservazione. – *Disturbo di tutte le facoltà primitive per depressa attività del cervello.* – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *lesione in complesso dei loro rispettivi attributi, memoria, attenzione* ec. – Melanconia.

Gaetano Monarca di Sessa, di anni 30, celibe, di temperamento malinconico, sorpreso da follia in seguito di forti timori, fu rinchiuso nel Morotrofio ai 16 aprile 1840. Si è addimostrato costantemente incoerente nelle idee, taciturno, mesto, moroso oltremodo, pusillanime. Delirio continuo riferibile a quanto offrivangli i sensi, senza mostrare attenzione per alcuna cosa. Obbliteramento della memoria in generale, conseguenza della depressione affettiva di tutte le facoltà primitive, che lievemente rispondevano all' eccitazione; cessata la quale esse si sospendevano. A' 29 aprile 1844 sorpreso da sincope con perdita di sensi, prostrazione generale di forze con polsi piccoli e celeri, morì al primo del seguente maggio.

Necroscopia. – Straordinaria grossezza delle ossa del cranio: i seni della dura madre turgidi di sangue nerastro: l'aracnoide ingrossata, dura e di colore verdognolo: la pia meninge alterata lasciava trasudare un fluido simile al pus. Rammollimento incipiente della sostanza corticale e midollare: secrezione sierosa ne' ventricoli: tagliato il cervello in tutte le direzioni scorgevasi un marcabile trasudamento sanguigno.

8.ª Osservazione. – *Lesione di una o più facoltà primitive per depressa attività cerebrale.* – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *innormale svolgimento de' loro rispettivi attributi, memoria, attenzione,* ec. – *Mono-melanconia.*

Premiano de Lullo di anni 23, bracciale, celibe, di temperamento sanguigno, fu condotto nel Morotrofio a 10

maggio 1839 perchè sorpreso da follia per iscrupoli religiosi. La metà superiore-posteriore del cranio essendo in lui più sporgente ed elevata dell'altra metà anteriore, era indizio di predominio delle facoltà affettive su le intellettuali. Nel mezzo della sommità anteriore del cranio una forte prominenza, e l'ampiezza mostruosa delle gobbe occipitali confermavano la preponderanza di un sentimento (*Venerazione*) e di una tendenza (*Amatività*) su le sue rimanenti facoltà cerebrali. – Malinconico e cogitabondo cercava sempre isolarsi: il suo delirio era misto di osceno e di religioso; e mentre reputavasi un santo incapace di peccare, tentava darsi sfrenatamente all'onanismo. In tutt'altro ch'era estraneo al delirio sembrava ragionevole, ma era incoerente in quanto riguardava le sue idee oscene e religiose; in modo che il disturbo limitato della memoria, attenzione ec. manifestavasi come effetto proporzionato della lesione ciscoscritta alle loro rispettive facoltà originarie. La morosità e l'affievolimento delle forze del fisico corrispondenti a quelle delle potenze morali dimostrarono la lesione delle facoltà sue per depressa attività cerebrale. L'insonnio, l'onanismo infrenabile, e più l'azione continua ed abnorme delle facoltà lese del cervello reagente su l'organo stesso lo condussero ad una tabe fatale per cui cessò di vivere ai 20 ottobre 1844.

Necroscopia. – Assottigliamento delle ossa craniane nella parte superiore-anteriore del vertice in corrispondenza della circonvoluzione di ambi gli emisferi addetta alla manifestazione del più elevato sentimento *Venerazione*; assottigliamento prodotto dall'attività di detta circonvoluzione già larga e sagliente. Le fosse occipitali sottili nelle parieti, ampie e profonde. L'aracnoide iniettata di sangue. Grande iperemia vascolare limitata nella sostanza della sfera superiore del cervello con lieve rammollimento della parte midollare corrispondente. Il cervelletto grandissimo, rammollito e turgido di sangue talmente ne' suoi vasellini da sembrare flogasato. Lieve indurimento de' grandi gangli superiori ed inferiori del cervello (*Corpi striati e talami ottici*).

9.ª Osservazione. – *Lesione profonda di tutte le facoltà primitive per inerzia di attività cerebrale*. – Sintomi consecu·

tivi indicatori della lesione fondamentale: *affievolimento o deficienza de' loro rispettivi attributi, memoria, attenzione ec.* – *Demenza*.

Alessandro Faldi di Capua, di anni 42, militare, di temperamento malinconico, caduto per apoplessia nell'aberrazione mentale, fu ammesso nel Morotrofio ai 26 aprile 1844. Vi pervenne paralitico, e con affievolimento tale di tutte le sue facoltà che già era ebete, incapace di percepire e di avvertire i suoi bisogni. Eccitato diceva qualche parola ma incoerente e vuota d'idee. Nessuno sentore di attenzione nè di memoria in lui potè scorgersi. Per replicati accessi apoplettici morì ai 17 giugno 1844.

Necroscopia. – Friabilità delle ossa del cranio. Turgidezza de' vasi meningei: l'aracnoide ingrossata: effusione sierosa tra questa e la dura madre. Generale infiltramento sieroso della pia meninge diffondendosi per la sostanza cerebrale la quale presentavasi a cagione di tale infiltrazione di siero oltremodo rammollita; e spezialmente ne' lobi posteriori da sembrare suppurati. Enorme quantità di siero ne' ventricoli. Da per tutto la sostanza cerebrale punteggiata di rosso. In mezzo ai due emisferi nella parte inferiore verso il corpo calloso, era allogato un tumore scirroso della circonferenza di un grosso uovo di colombo, tumore resistente al taglio dello scalpello e di colore cinereo-verde. Il cervelletto parimente rammollito ed iperemizzato. Raccolta sierosa tra le membrane della midolla spinale.

Questa osservazione conferma che lesa profondamente in tutto la massa encefalica, non vi può essere attività nelle sue fibre e quindi niuna funzione e niuno svolgimento di facoltà. Nel fatto che aggiungo può scorgersi che similmente ciò si avvera per inerzia di funzione cerebrale a cagione di semplice indurimento della sostanza medesima del cervello.

10.ª Osservazione. – *Demenza senile*. –

Saverio Golia di Aversa, di anni 90, coniugato, di temperamento sanguigno, fu accolto nel Morotrofio a dì 17 agosto 1844 perchè privo totalmente della ragione. Tutte le facoltà primitive eccitate con violenza, fugacemente si appalesavano senza che mai avessero lasciate tracce di remini-

scenza. Nel 3 settembre del medesimo anno trapassò di febbre infiammatoria.

Necroscopia. – Grossezza straordinaria delle ossa del cranio. La dura madre molto doppia e di color grigio: l'aracnoide forte ed ingrossata: la pia meninge di un color rosso-verde. Le circonvoluzioni cerebrali atrofizzate e dure in tutta la sostanza. Siero giallognolo ne' ventricoli. I grandi ganglî superiori ed inferiori del cervello durissimi e resistenti. La protuberanza cerebrale e le prominenze piramidali flosce ed alquanto rammollite. Il cervelletto atrofizzato e molle. Il sistema ganglionico e spinale altro non ha presentato che lievissima atrofizzazione.

11.ª Osservazione. – *Lesione profonda di una o più facoltà primitive per inerzia di attività cerebrale*. – Sintomi consecutivi indicatori della lesione fondamentale: – *affievolimento o deficienza de' loro rispettivi attributi, memoria, attenzione* ec. – *Demenza parziale*. – *Specie*.

Saverio Albano di Palmi, di anni 34, sacerdote, di temperamento melanconico, pervenne nel Morotrofio a dì 9 novembre 1820 affetto da monomania ascetica complicata a ricorrenti accessi maniaci. Quelle primitive facoltà limitate che in lui per morboso eccitamento erano in continua azione innormale andarono per questo a poco a poco ad affievolirsi in modo da obbliterarsi quasi intieramente e quindi da far cessare ogni più lieve svolgimento de' loro generali attributi. Divenuto così dopo qualche anno demente nella maggior parte delle sue facoltà, le rimanenti benchè fievoli non limitavansi che a qualche tendenza ed a qualche sentimento, come all'*amor della vita*, alla *conoscenza degli alimenti*, alla *circospezione*, all'*affezione*: – e all'azione di queste facoltà primitive la memoria, l'attenzione ec. limitavansi proporzionatamente. In tale stato durò costui per molti anni, quando sorpreso da cronica febbre consuntiva morì a' 25 novembre 1844.

Necroscopia. – Ingrossamento e friabilità delle ossa del cranio. Spessezza ed indurimento dell'aracnoide: infiltramento sieroso della pia meninge propagato per tutta la sostanza cerebrale da farla sembrare molto rammollita, ed effusione di siero ne' ventricoli. Le circonvoluzioni sincipito-laterali-

anteriori di ambi gli emisferi si offrirono compresi da vasta suppurazione gelatinosa. Lieve rammollimento del cervelletto, della protuberanza cerebrale e prominenze piramidali. Tutt'altro non ha presentato lesione alcuna.

L'azione continua e morbosamente pervertita delle circonvoluzioni sincipito-anteriori e laterali costituirono in principio la forma specifica della follia (*mono-mania ascetica*) complicata a ricorrenti accessi maniaci. Originandosi poi per tanto innormale eccitamento una flogosi lenta da produrre ivi la suppurazione gelatinosa di sopra riferita, ne avvenne per conseguenza l'obbliteramento delle rispettive facoltà. L'affievolimento estremo delle facoltà rimanenti può riconoscersi dall'inerzia delle funzioni delle rispettive circonvoluzioni a cagione dell'infiltramento sieroso generale o rammollimento della sostanza del cervello.

Premesse queste osservazioni, o illustri Sapienti, non è facile scorgere, che ammettendo potersi le facoltà generali del cervello primitivamente ammalare, non è volere personificare i sintomi morali della follia?

Ora essendo io convinto che non può concepirsi idea esatta delle mentali alienazioni senza riferirle alla lesione primitiva delle facoltà fondamentali encefaliche, nelle seguenti massime ho poggiata la mia nuova Classificazione della follia, e la nuova Statistica che io appello *Statistica Morale* perchè misuratrice del grado di lesione delle diverse facoltà: –

1.° La follia è conseguenza assoluta dell'alterazione delle funzioni degli organi cerebrali: quale alterazione non può immaginarsi senza premettere alteramento dinamico o fisico nelle fibre rudimentarie dell'organo medesimo, per la disposizione e normale attitudine delle quali le funzioni primitive appellate facoltà fondamentali si eseguono (1).

2.° Il disturbo delle facoltà generali o astratte del cervello non è che conseguenza necessaria del perturbamento delle primitive facoltà, e che può solo riguardarsi come sin-

(1) Si veggano il Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1. fasc. 2.° e 3.° *su la follia*, e le mie Osservazioni medico-frenologiche, lette nel Congresso di Napoli.

tomo indicatore approssimativamente dell'affezione delle facoltà originarie e nello stesso tempo degli organi cerebrali che mediante le loro funzioni le manifestano (1).

3.° Ammalandosi dunque primitivamente le facoltà fondamentali per affezione speciale degli organi che compongono la massa encefalica, può ammalarsene *una* o *più* o *tutte*, e quindi si avvera qual necessaria conseguenza il disturbo in parte o in tutto degli analoghi loro attributi che costituiscono le generali facoltà (2).

4.° Gli organi cerebrali che si possono ammalare isolatamente od in complesso si affettano nelle loro attività o per *energia*, o per *depressione*, o pure per *inerzia* o *deficienza*. Quindi la follia può prendere l'aspetto di queste tre forme caratteristiche; cioè per *attività esaltata*, o per *attività depressa*, o pure per *inerzia* o *deficienza di attività cerebrali* (3).

5.° Perturbandosi una sola facoltà fondamentale principalmente, viene a costituirsi la *specie* della follia la quale può appartenere ad uno de' tre grandi *generi* (4).

6.° i generi di follia adunque presentati sotto le seguenti divisioni dànno origine alle loro rispettive *specie* di cui costituiscono la natura (5).

PRIMO GENERE

MANIA: vale lesione di molte o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *esaltata energia* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici (6).

1.ª OSSERVAZIONE. – *Pervertimento generale delle facoltà tutte per esaltata eccitabilità delle fibre encefaliche accompagnata da flogistica lesione di esse.*

(1) Si veggano le surriferite Osservazioni.

(2) Come sopra.

(3) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1, fasc. 3 pag. 179. – Osservazioni medico-frenologiche lette al Congresso di Napoli. Si veggano ancora le Osservazioni che seguono.

(4) Come sopra.

(5) Come sopra.

(6) Giornale medico-storico-statistico – Vol. 1, fasc. 3, pag. 181, e le Osservazioni surriferite a num. 3, e 4.

Giuseppe Lemma di anni 30, di temperamento bilioso, pervenne nel Morotrofio ai 14 agosto 1844. Il capo largo posteriormente, alto nel sincipite, e stretto e basso nella fronte mi fè manifesta una prevalenza di facoltà affettive. Gli occhi scintilanti, rubiconda la fisonomia, irrequietezza della persona, loquacità incoerente, appetito vorace, tendenza all' onanismo, insonnio, l' avventarsi furentemente ad ognuno, ed il disturbo profondo di ogni conoscenza furono i sintomi indicatori di generale pervertimento di tutte le funzioni encefaliche per esaltato eccitamento morboso delle sue fibre. Svoltasi lenta agitazione al polso, si fè egli più irritabile e furente: la lingua divenne arida, perdè tntte le facoltà, e finì la vita a' 29 dello stesso mese.

Necroscopia. – Turgidi di sangue i seni della dura madre. Eccessiva iperemia de' vasi dell' aracnoide: effusione di siero sanguigno tra queste due membrane e ne' ventricoli del cervello. Tutta la massa encefalica iperemizzata e di colore rossastro particolarmente la corticale. I grandi fasci fibrosi che si diramano a formare gli emisferi cerebrali, non che quelli che si estendono nel cervelletto si mostrarono parimente iperemizzati, e molto più il cervelletto medesimo, la protuberanza cerebrale e le prominenze piramidali.

2.ª Osservazione. – *Pervertimento del maggior numero delle facoltà per esaltato eccitamento delle fibre encefaliche a cagione di lesione profonda dell' aracnoide.*

Tra i folli che dal grande Ospedale degl' Incurabili di Napoli furono inviati in Aversa nel maggio del 1813 (epoca in cui sorse il R. Morotrofio) fuvvi Giuseppe Bucanè di Firenze allora di anni 45, soldato, di temperamento bilioso. A dispiaceri sofferti nella milizia si attribuì l' origine della sua follia. Il capo era simmetrico se non che largo nel sincipite posteriormente, ed alquanto bassa ed inclinata la fronte. Le sue idee furono sempre incoerenti, quantunque egli fosse stato capace di occupazione. Spesso era sorpreso da furiosi accessi maniaci che lo rendevano ora loquace, ora ascetico, ora orgoglioso e sempre infrenabile; e perdeva ogni conoscenza. Di tali accessi che fino alla morte da tanto in tanto lo sorpresero non conservò mai reminiscenza: però ne-

gli ultimi due anni fu più tranquillo, e morì per cronica diarrea a' 29 novembre 1844.

Necroscopia. – Le Ossa craniche ingrossate, friabili e solcate profondamente dall'azione delle arterie meningee. L'aracnoide degenerata in doppiezza da mentire una dura madre. Fra queste due membrane grande effusione sierosa. Infiltramento di siero della pia meninge propagato per la sostanza corticale da sembrare rammollita. Incipiente suppurazione gelatinosa su la superficie de' lobi anteriori. La sostanza midollare appariva lievemente ammollita forse pel propagamento dell' infiltrazione sierosa della pia meninge L'aracnoide che veste il cervelletto parimente ingrossata: il cervelletto alquanto atrofizzato.

3.ª Osservazione. – *Turbamento delle facoltà cerebrali per esaltato eccitamento morboso delle fibre del cervello a cagione di lesione di un emisfero.*

Giuseppe Visone, bracciale, coniugato, di temperamento colerico pervenne dagl'Incurabili nel 1813 nel Morotrofio in età di 45 anni. – Forti patemi di animo per indigenza contribuirono a farli perdere la ragione. Benchè incoerente ne' discorsi, rispondeva a proposito a quanto gli si domandava purchè veniva la sua mente scossa e distolta dal delirio, nel quale tosto ricadeva appena restava a se stesso abbandonato. Ad indeterminati intervalli di tempo spesso il suo delirio diventava furioso ed infrenabile per la durata di otto o dieci giorni. Di ciascuno accesso maniaco però egli conservava benchè confusa una certa reminiscenza: sebbene nel più alto furore potevasi fissare la sua attenzione con richiamare dal pervertimento qualche sua facoltà; e quasi sempre rispondeva con qualche esattezza alle domande. Dopo molti anni si fè demente tra gl' intervalli degli accessi maniaci i quali in fine non furono più furenti. Ad otto giugno 1844 morì di tisi polmonale.

Necroscopia. – Circonferenza del cranio, alla base . . . . *pol.* 20
Arco dalla radice del naso all' occipite . . » 13
Arco superiore da un meato uditorio all' altro » 12 *lin.* 6
Diametro fronte-occipitale . . . . » 6 » 6

bi-temporale . . . . *pol.* 4 *lin.* 6
Enorme ingrossamento delle ossa craniane da superare in doppiezza le quattro linee. e più nella parte destra. Nel lato sinistro internamente scorgevasi una forte impressione semicircolare scorrendo dalla sommità centrale del bordo superiore dell'osso parietale lungo la parte posteriore-esteriore di esso sino al bordo esterno della tempia. Tale impressione corrispondendo alle sottoposte circonvoluzioni *fermezza, circonspezione, acquisto,* debbesi attribuire all' innormale azione continua e prolungata di esse. L'aracnoide ingrossata e turgida di sangue, più nella parte sinistra. La pia meninge infiltrata di siero. Effusione sierosa ne' ventricoli. La superficie della sostanza corticale dell' emisfero sinistro invasa da suppurazione gelatinosa giallognola punteggiata di bianco: la sostanza fibrosa lievemente rossastra e punteggiata di rosso. La soppurazione gelatinosa della parte corticale aveva occupato anche la parte midollare delle sole circonvoluzioni suriferite. L' emisfero destro non presentò altro che incipiente rammollimento, proveniente dall' infiltrazione sierosa della pia meninge. Il cervelletto atrofizzato e rammollito: la protuberanza cerebrale iniettata di sangue: dal pari era il corpo calloso, che si è presentato piuttosto duro. La testa fa parte del Gabinetto Patologico.

4.ª Osservazione. – *Lesione delle facoltà del vervello eccitate per mancanza di equilibrio delle funzioni degli organi che ne compongono la massa, a cagione della loro innormale conformazione.*

Pasquale Balestrieri, marinaio, a 12 giugno 1824 pervenne nel Morotrofio nell' età di anni 50. Prima di cadere nella follia presentò sempre poco sviluppate e quasi disarmonicamente le sue facoltà intellettive. Era di temperamento bilioso; e molto eccitabili le sue facoltà affettive tanto più che queste su le altre erano predominanti, e dalla fievolezza di quelle non frenabili. Avendo perduta la ragione si mostrò incoerente nelle idee; e non potevasi mai bene distinguere quale facoltà primitiva su le altre preponderava, perchè non mai la stessa era nel massimo eccimento, ma bensì ora scorgevasene una ed ora altre ed opposte. Con

tutto ciò non si è mai notato in lui delirio continuato di sorta alcuna, e benchè incapace di connettere una proposizione, pure era atto ad occuparsi al servizio dello Stabilimento. Conservava la reminiscenza delle sue azioni; e si risovveniva di tutta la sua vita. Era sempre gaio e scherzevole, religioso, ed al raro capace di adirarsi. Portava sempre avvolto in un lembo della camicia una moneta che custodiva con circospezione; e solo adiravasi quando gli si tentava rapirla. Nell' ultimo anno di sua vita inclinava alla demenza. Egli morì di apoplessia a dì 15 agosto 1844.

Necroscopia. –			
Circonferenza del cranio alla base	*pol.*	20	*lin.* 6
Arco della radice del naso all' occipite . .	»	13	
Arco superiore da un meato uditorio all' altro	»	11	» 6
Arco anteriore da un meato uditorio all' altro	»	11	» 6
Diametro fronte-occipitale	»	7	» 3
bi-temporale	»	4	» 6
bi-parietale	»	3	» 6

Le ossa craniche assottigliate; ed internamente consunte e trasparenti dal vertice all' occipite lungo la linea mediana, e più verso la parte destra dove apparvero ancora alcuni buchi del diametro più di due linee i quali erano soltanto ricoperti da una superficiale pariete ossea dalla via esterna. La dura madre molto doppia ed adesa superiormente alle ossa; l'aracnoide dura ed iperemizzata. La sostanza cerebrale non presentò che una certa durezza della corticale. Le circonvoluzioni de'lobi anteriori piccole oltremodo; e quelle di un emisfero non corrispondente nè per la forma nè pel volume con quelle dell' emisfero opposto. Qualche simmetria solo nella forma osservossi nelle circonvoluzioni de' lobi laterali e de' posteriori; però esse erano grandi, benchè in volume ciascuna di un lato non fosse stata eguale a quella dell' altro. Il cervelletto si mostrò regolare: le prominenze piramidali grandissime e marcate, ma dissimili sensibilmente: la protuberanza cerebrale molto grigia. I grandi ganglî sì superiori che inferiori (*corpi striati e talami ottici*) del cervello poco sviluppati. – La testa imbalsamata la riposi nel Gabinetto Patologico.

5.ª Osservazione. – *Innormale eccitamento delle facoltà cerebrali per lesione profonda delle funzioni del cervelletto* (1).

Nicola Valerio di Napoli, di anni 52, sartore, vedovo, di temperamento flemmatico fu accolto nel Morotrofio a' 10 maggio 1846. Non si ebbe nessuna notizia delle sue abitudini allorchè era sano di mente. Fronte piuttosto bassa: occipite largo e sporgente: il cranio posteriormente elevato. Tale aspetto indicava un predominio di facoltà affettive e massime una preponderanza delle tendenze istintive. Le sue idee sempre gaie e lussuriose erano incoerenti: le risposte benchè poco analoghe diventavano esatte quando veniva fissata la sua attenzione: allorchè si lasciava a se stesso era ebete. Si doleva di un forte calore molesto all' occipite, ch' era costretto tenere riversato nel collo. Le funzioni del senso visuale turbate così che vedeva gli oggetti rossi, e duplicati quando non li fissava attentamente. La prostrazione di forze era marcata, e gli arti inferiori avevano perduta quasi la sensibilità e ben poco rispondevano all' impero volitivo. I polsi frequenti e piccoli, la fisonomia rubiconda, gli occhî scintillanti. I testicoli turgidi e caldi di un calore scottante: priapismo con illividimento del ghiande: tendenza irrefrenabile all' onanismo: insonnio: irrequietezza della persona. Fu demente per due giorni, e quindi sorpreso da furente accesso maniaco, senza però perdere la conoscenza delle cose, fu colpito da violenta apoplessia del cervelletto accompagnata da convellimento muscolare ed eiaculazione spermatica, e rimase morto all' istante a dì 16 maggio del medesimo anno.

Necroscopia – Il cadavere irrigidito estremamente: fisonomia livida: occipite riversato su le vertibre cervicali: collo sporgente in avanti: torgore delle parti genitali.

Circonferenza del cranio, alla base . .	*pol.*	19	*lin.*	6
Arco dalla radice del naso all' occipite. . .	»	12	»	6
Arco superiore da un meato uditorio all' altro	»	12	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	6	»	6
bi-temporale	»	4	»	6

(1) Di questa forma di alienazione con centro d' irritamento morboso nel cervelletto, ne feci qualche cenno nel discorrere della *Mania* nel Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1º. fasc. 3º, pag. 182.

Ossa del cranio alquanto assottigliate, e con ispecialità nelle fosse occipitali. Iperemia de' vasi dell' aracnoide : i seni della dura madre gonfi di sangue nerastro. La sostanza cerebrale nello stato normale se non che alquanto iperemizzata. La tenda del cervelletto era fortemente adesa all' aracnoide la quale nella parte che avvolge quest' organo si offrì rossa e punteggiata di bianco. Il cervelletto rammollito, rosso-scuro nella sua sostanza ; e tutta la parte midollare non che la parte superiore della corticale dell' emisfero destro era la sede di vasto focolare apoplettico. La protuberanza cerebrale e le prominenze piramidali striate di un rosso giallastro. Le parti componenti gli organi genitali semplicemente iperemizzate.

SPECIE

Mono-mania, o *mania nello stato di fissazione mentale:*- vale lesione assoluta o principale di una o più limitate facoltà primitive encefaliche per *energia esaltata* (1).

Le fissazioni mentali possono essere innumerevoli perchè innumerevoli possono essere le aggregazioni funzionarie di ciascuna facoltà primitiva colle altre (2). Per lo che io riduco le fissazioni mentali appartenenti sì a questo primo che al secondo genere a due *classi*. La prima contiene quelle riferibili alla lesione di una sola facoltà primitiva ; e la seconda contiene quelle le quali benchè riferibili a principale lesione di una sola facoltà primitiva, pure sono complicate a lesione primaria o consensuale di altra o più facoltà limitate.

Quindi scegliendo brevi storie di lesioni di facoltà speciali appartenenti ad ambe tali classi, spero che queste istorie sieno sufficienti a rendere chiari i miei principî.

(1) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1°, fasc. 3, pag. 184. E la mia *Appendice* al caso di Trapanazione del dot. *T. Riboli*; Filiatre Sebezio, fasc. 184.
(2) Le citate Osservazioni medico-frenologiche, pag. 13 e seguente.

Prima classe delle Mono-manie

o lesione di una sola facoltà fondamentale.

Lesione dell' Alimentività

Nel parlare di questa lesione cade in acconcio che io dica brevemente qualche cosa intorno ad alcune circonvoluzioni vicine all' organo dell' *Alimentività*, delle quali le funzioni speciali finora sono ignote, tanto più che le loro alterazioni possono scambievolmente comunicarsi.

La circonvoluzione addetta alla manifestazione dell' istinto *alimentività* viene riposta nella parte esterna-inferiore di ciascun lobo laterale del cervello, in corrispondenza del bordo inferiore-anteriore dell' osso temporale e propriamente sopra ed innanzi al meato uditorio (*Fig. 1.ª e 2.ª segno* A).– La sua maggiore o minore attività o svolgimento organico ha portato seco una più o meno grande facoltà istintiva per l' alimentazione. Il disturbo di questa facoltà mi ha fatto ognora presumere e verificare così come cagione che come conseguenza una lesione nelle fibre che compongono l' organo.

Più avanti a questa circonvoluzione ve n' è un' altra più piccola, piuttosto serpeggiante in basso (*Fig. 1.ª e 2.ª segno* ?). – Il dottor *Timoteo Riboli* di Parma, al cui zelo ed ingegno molto deve la dottrina frenologica in Italia, ha attribuito alla suddetta ultima circonvoluzione funzioni moltiplici, additategli da scrupolosa esperienza, che gliele ha fatte rinvenire esaltate ed eccedenti per straordinario svolgimento organico. Una scoperta organologica di tal fatta sarebbe un appicco di censura per gli antifrenologi, ove immaginassero che *Riboli* nell'appropriare ad una porzioncella del cervello numerose funzioni, avesse localizzata un' astrazione, una facoltà generale. Nel meditare questo fatto ho invocata l' esperienza che di grandi mezzi mi ha favorito.

Cosa mi ha presentata la lesione di questa circonvoluzione onde dal disturbo della sua funzione poterne desume-

re la facoltà che l'è insita? *Riboli* l'ha intraveduta, perchè la ripone tra le varie funzioni che le attribuisce. Ed io spero ch' egli convenga meco in fissarla e limitarla ad una funzione primitiva, che l'osservazione dietro il suo indizio mi ha indicato.

Ma ecco come il dottor *Riboli* parla di questo nuovo organo per la scienza frenologica, da lui appellato *Appetività*. – » *Appetività* (*Tav. 1.ª segno* ?) viene da appetenza, » appetire, desiderare ardentemente, avidamente bramare » tanto con soddisfacimento, quanto senza.

» Moltissime osservazioni patologiche, che da dieci » anni e più vado istituendo in Gastriti croniche, Epatiti len- » te, Metriti subdole, Linfo-angioiti larvate, Gravidanze, » Rachitidi ec. ed altre ancora forse fisiologiche, o subflo- » gistiche che estesi sovra Giocatori incalliti nel vizio, Fu- » namboli, Danzatori, Parasiti, Crapuloni, Monomaniaci, » Detenuti, Artigiani, e non pochi cultori di belle arti mi » trassero ad ammetterla fra gli organi primitivi e princi- » palmente fra gl' Istinti.

» L'*Appetività* per me si estenderebbe o soltanto alla » manifestazione degl' Istinti e forse (e senza forse) ad ogni » azione della vita di relazione fisico-intellettiva: o di Per- » cezioni, e più specialmente alle manifestazioni artistiche.

» Per *Appetività* dunque intendo quella prepotente ma- » nifestazione istintiva tanto di vita animale ed organica, » quanto Percettiva, per la quale vi hanno individui che » sentonsi irresistibilmente attratti da gusti, o da piaceri biz- » zarri, laidi, illeciti, o ad appetire corpi, o sostenze di » qualsiasi genere crude, acerbe, fetide, putride, liqui- » de, terrose, metalliche, o fors' anche inassimilabili, o » poco omogenee all' organismo allora che trovansi in istato » normale; o sentonsi spinti ad atti invincibili di violenza, » di crudeltà, di insaziabilità, di laidezza, più o meno » criminosi a norma degli sviluppi primitivi di detta *Appe-* » *tività*, coadjuvata, mossa, eccitata, frenata, od espressa » dall' azione de' circonvicini organi ausiliari; ed anche a » mostrare involontariamente attitudine, o propensioni varie » alle arti meccaniche; o a seguire quasi a loro insaputa » tendenze alle dilettevoli ed amenissime arti belle.

» L' organo *Appetività* (*Vedi Tav. 1.ª , segno ?*) si
» trova al dinnanzi dell' *Alimentività* in corrispondenza della
» parte media dell' arco zigomatico, circoscritto posterior-
» mente da detta *Alimentività* ; superiormente da' margini in-
» feriori della *Costruttività* e del *Tempo* ; anteriormente dal
» *Calcolo* , inferiormente e internamente forse dall' organo
» del *Linguaggio* , o da porzioni ignote (1). »

Un eccessivo eccitamento di un organo cerebrale può comunicare un' attività avanzata alle parti circonvicine , e quindi alcune facoltà divenire più attive . Lo stesso ordinariamente si avvera nelle lesioni ; e l' ho accennato di sopra nella *Mania* ; che una lesione parziale del cervello può comunicare disturbo di funzione a tutta o a parte della massa encefalica . Ora pervertite le funzioni dell' *Alimentività* non è probabile che le vicine circonvoluzioni partecipino di tale turbamento ? L' esperienza mi ha sempre confermato che il travolgimento sì degl' istinti che delle altre facoltà è stato accompagnato da lesione dell' organo rispettivo non solo , ma spesso di altro organo prossimo o lontano . Per lo che riducendosi l' *Alimentività* in uno stato innormale funzionario si scorgono immense anomalie di appetiti e desideri inrefrenabili riferibili però sempre alla funzione primitiva dell' alimentazione ; e si modifica tal pervertimento di appetiti a norma dell' associazione di disturbo di altra facoltà da quello primitivamente prodotto . Ecco per quale ragione io opino, che quella tendenza irresistibile ad ingoiare sostanze luride , putride , terrose , carbonate , metalliche , inassimilabili ec. , non si svolga per altro che per particolare turbamento della funzione primitiva dell' organo dell' *Alimentività* , sì per lesione delle sue fibre rudimentarie, che di altro organo dal quale quel turbamento gli viene comunicato.

La moltiplice funzione che il dott. *Riboli* attribuisce alla circonvoluzione da lui appellata *Appetività* , non la reputo io adunque in parte che un travolgimento della funzione istintiva dell'*Alimentività* . La suddetta circonvoluzione da lui notata egli l'ha rinvenuta mostruosamente sviluppata o lesa

(1) *Riboli*. Alcuni nuovi studj sull'Economia animale, Tav. 2. *Abbozzo* ec.

per troppo propria attività speciale in Funamboli, Danzatori ec. Io ho ciò verificato spezialmente in una classe di folli in cui era eccessiva o pure pervertita quella speciale funzione encefalica per mezzo di cui svolgesi la facoltà dell'*Equilibrio*. A questa funzione primitiva io limito quella dell'organo scoverto dal dott. *Riboli*; funzione che può essere coadiuvata, repressa, eccitata dall'azione degli organi vicini dell'*Alimentività*, *Costruttività*, *Calcolo*, *Tono*, *Linguaggio*, e dalle altre contigue inferiori circonvoluzioni ignote. Qui appresso nel riferire qualche storia intorno alla lesione dell'*Equilibrio*, accennerò qualche cosa di questa facoltà primitiva. Or poichè io non ho fatto altro in assegnare all'organo *Appetività* del *Riboli* che una sola funzione da esso intraveduta tra le varie che gliene attribuisce, è d'uopo che tale scoverta organologica riconoscasi dal dott. *Riboli*, che merita la riconoscenza della Scienza, e che io conforto col detto di Gall: – *Ceux qui rempliront les lacunes qui restèrent après nous, dans l'organologie, auront droit à la reconnaissance des hommes éclaires* (1).

In un sunto che feci dell'egregio lavoro *Sugl'Istinti* dell'*Ab. Restani*, e che venne riportato da due Giornali italiani (2), in comprova delle dimostrazioni del *Restani* che nell'abbattere l'opinione di taluni antifrenologi, faceva chiaro che gl'istinti hanno l'organica lor sede nel cervello, perchè gl'istinti sono funzioni della vita di relazione e non della vita vegetativa (3), io ritrassi alcune brevi osservazioni sul pervertimento degl'istinti negli alienati, tra le quali possono leggersi due brevissimi cenni storici di folli che presentarono un marcato disturbo della facoltà della funzione alimentizia. Ma il caso che or vado a riferire è della massima importanza, perchè un perturbamento speciale e straordinario della facoltà dell'alimentazione fu comprovata da profonda lesione dell'organo dell'*Alimentività*.

Osservazione. – Eleonora Seritti di Avezzano nel secondo Abruzzo Ulteriore, filatrice, di anni 40, di temperamento bilioso-sanguigno, coniugata, a cagione di patemi di animo

(1) *Gall*, sur les fonctions du Cerveau, T. 2, pag. 496.
(2) Ricoglitore Fiorentino, n. 41, 10 gennaio 1846. – Filiatre Sebezio, Fasc. 181, gennaio 1846.
(3) *Restani*. Pensieri su gl'Istinti. Milano 1844.

per interessi cadde in follia. Fu accolta nel Morotrofio a dì 8 marzo 1846. A primo aspetto sembrava sana di mente. perchè coerenti erano i suoi discorsi quando questi versavano solamente sopra idee lontane dalla sua limitata aberrazione. Tentava divorare quanto di terroso o inassimilabile poteva rompere e triturare; ma per la lana ed oggetti di cuoio era il suo trasporto irrefrenabile. Non mai si è osservato che avesse avuta tendenza per sostanze fetide o putride; anzi faceva regolarmerte uso de' cibi. Quando vedeva un oggetto che destavale il desiderio insaziabile d' ingoiarlo diventava pallida nella fisonomia, ed era sorpresa da furore allorchè venivale impedito. Ella calmata, di tutto rammentavasi ed affermava che quando veniva sorpresa (ed era continuo) da quella tentazione di divorare le suppellettili, non soddisfacendola, sentivasi convellere e capace di ogni eccesso di furore. Ma quello che più allora molestavala si era che parevale il terreno fuggire sotto i piedi, e di andar barcollando. Ed in vero stavasi sempre accovacciata o seduta temendo di cadere, e che le mura le crollassero sopra: e diceva che se non le fosse stato impedito di soddisfare il suo appetito le sue membra sarebbero state ferme, perchè immaginando il suo corpo morbido bisognava ch'ella si fosse nutrita di sostanze aride e dure per renderlo solido. In progresso di tempo le sue idee si fecero incoerenti. Il suo pravo istinto di pervertita alimentazione divenne infrenabile. La consunzione che con rapidità invase il suo corpo la tolse di vita nel dì primo dicembre dello stesso anno.

Necroscopia. – Il cranio molto ampio alla base, e più dalla fronte all'occipite; ed assai basso nella sommità. La distanza di due pollici e tre linee che osservasi dall'angolo esterno dell'occhio al meato uditorio era straordinaria.

Circonferenza del cranio, alla base . .	*pol.*	20		
Arco della radice del naso all'occipite . . .	»	14		
Arco superiore da un meato uditorio all'altro .	»	11	*lin.*	6
Dall'angolo esterno dell'occhio al meato uditorio	»	2	»	3
Diametro fronte–occipitale	»	7	»	6
bi–temporale	»	4	»	6

Segni di prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *Facoltà Percettive* e *Istintive.*

Segni di preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Alimentività, Equilibrio, Filogenitura, Individualità.*

Ossa craniche estremamente assottigliate verso le tempie: grande ipiremia vascolare dell'aracnoide con effusione di siero tra essa e la pia meninge. Le circonvoluzioni laterali e della base de' lobi medî eccessivamente sviluppate, cioè *Alimentività, Equilibrio* e porzioni ignote. La sostanza cinerea di dette circonvoluzioni rammollita, atrofizzata, ed in varie parti infiltrata di un liquido denso puriforme di colore verde-giallo oscuro. Tagliate longitudinalmente sino a' ventricoli si rinvenne similmente alterata la porzione midollare corrispondente, scorrendo da' ventricoli un siero denso e verdognolo. Il centro della lesione profonda era tutta la circonvoluzione *Alimentività*, quale alterazione irradiavasi anteriormente e per tutta la base de' suddetti lobi laterali, cioè occupando massimamente la circonvoluzione dell'*Equilibrio* e parti ignote (1).

Lesione dell'Equilibrio.

Tra le animali facoltà primitive originarie, io ripongo quella di ravvisare istintivamente le leggi dell'equilibrio. Per mezzo di questa facoltà noi non solo tendiamo ad equilibrare le nostre membra e quanti corpi la natura esterna ci presenta, ma riportiamo queste leggi per mezzo di altre elevate facoltà anche alle nostre mentali astrazioni, così che ravvisiamo e poniamo un equilibrio morale a' risultamenti di tutte le umane potenze. E per riferirne un solo esempio dico che senza tale primaria facoltà l'uomo non avrebbe potuto far sorgere nella società un *equilibrio morale*, nè mai sarebbe atto a ravvisarne e calcolarne il valore.

La sede dell'organo dell'*Equilibrio* è la stessa circonvoluzione cui il dott. *Riboli* appella *Appetività*, come più sopra ho enunciato (*Fig. 1ª e 2,ª segno ?*).

(1) Questa osservazione l'ho scelta tra quelle che ho inserite nella mia *Patologia Intellettuale*, lavoro che per essere condotto a termine ha d'uopo ancora di tempo. Il cervello delineato e ritratto al naturale in due figure fa parte dell'Atlante di Organografia Patologica cerebrale che seguirà la detta mia opera.

Non permettendomi i ristretti limiti di questo *Cenno* d'intrattenermi su la storia fisiologica dell'organo dell'*Equilibrio*, le prove della sua sede e della sua manifestazione possono desumersi da' risultamenti della sua lesione, nel caso che ho scelto tra i molti che posseggo e che qui riferisco.

Osservazione. – Filippo Indaco di S Maria in Terra di Lavoro, di anni 50, di temperamento bilioso, vedovo, di condizione ferraro fu accolto nel Morotrofio ai 17 giugno 1846. La causa della sua follia si fe' sorgere da abuso di vino e liquori spiritosi. Tranquillo in tutte le sue azioni, rispondeva analogamente ne' discorsi, benchè spesso la parola fosse stata pronunziata a mezzo o non avesse rinvenuti termini ad esprimere le sue idee. Era suo desiderio starsi sempre a letto o seduto, perchè siccome muovevasi parevagli che tutto gli fosse caduto innanzi, o che le gambe non facendo il loro ufficio sarebbe precipitato. In fatto sostenuto camminava bene e con vigore, ma lasciato passeggiar solo sembrava paralitico da cadere da l'uno o l'altro lato. Diceva essere la fine del mondo perchè il sole e la terra erano precipitanti. Sovente abborriva il cibo o lo desiderava con anzietà non curandosi affatto della specie di esso. Era ghiotto di liquori spiritosi. Da tale fenomenologia si scorge essere stata in lui lesa in primo grado la facoltà fondamentale dell'*Equilibrio*, comunicandosi tale lesione a quelle del *Linguaggio* e dell'*Alimentività*. Colpito da reiterati accessi apoplettici si fe' muto e paralitico; ma sempre allegro: tutto comprendeva; e temeva incessantemente che tutto sarebbe precipitato. Nella notte de' 23 dicembre del medesimo anno sorpreso da violenta apoplessia sierosa cessò di vivere.

Necroscopia. – Il capo di grandezza regolare presentava alla base del cranio ampio diametro fra le ossa temporali. Occhi grandi e sporgenti in fuori: ampia e sporgente la parte dell'osso frontale al di sopra della radice del naso: il vertice alquanto elevato.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 19	
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 12	*lin.* 6
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	» 13	
Diametro fronte-occipitale	» 6	» 6

Diametro bi-temporale . . . . . . *pol.* 4 *lin.* 6

Segni di prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *Facoltà Affettive.*

Segni di preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Equilibrio, Alimentività, Linguaggio, Individualità.*

Le ossa craniche piuttosto ingrossate, meno verso le tempie che si offrirono assottigliate e trasparenti. Enorme raccolta sierosa tra le meningi: l'aracnoide dura ed iperemizzata: la pia madre infiltrata sommamente, continuando tale infiltrazione sierosa per tutta la sostanza del cervello. I ventricoli cerebrali gonfi di siero: generale iperemia vascolare. Le circonvoluzioni comprese dalla parte esterna-inferiore ed anteriore de' lobi laterali del cervello straordinariamente sviluppate. In una delle suddette circonvoluzioni del lobo sinistro, corrispondente al fianco anteriore dell'elice ed innanzi un po' inferiormente all'*Alimentività*, notata da me *Equilibrio*, rinvenni tracce marcabili di antico focolare apoplettico. La sostanza fibrosa di tale circonvoluzione era molle eccessivamente, di color giallo-rossastro e trasudante al taglio gocce di sangue nero. Le parti circonvicine partecipavano alquanto di simile lesione. Il cervelletto era molto rammollito: l'arteria basilare ingrossata pel triplo del suo volume.

Lesione dell'Amatività.

1.ª Osservazione. – Ferdinando Gallo, contadino, di anni 45, celibe, di temperamento bilioso, fu ammesso nell'Istituto a' 28 luglio 1844. Le sue facoltà intellettive benchè sane si fossero mostrate quasi tutte, pur tuttavia erano incapaci di frenare la tendenza alla libidine che in lui oltremodo eccessiva era tale da sopraffare ogni altra facoltà. Pria di giungere allo Stabilimento sfogava financo co' bruti la sua lussuria. Non vi era forza a farlo ritrarre dall'onanismo: per tutt'altro era capace di qualunque occupazione. In seguito tutte le funzioni cerebrali si affievolirono in maniera da condurlo ad una vicina demenza, quando per acuta peripneumonia finì la vita a' 29 novembre 1844.

Necroscopia. – Testa regolare e proporzionata alla per-

sona: cranio posteriormente alla base ampio e sporgente: straordinaria distanza fra le ossa petrose. Ossa craniche normali: – fosse occipitali profonde e di pareti sottili: – i vasi meningei e cerebrali turgidi di sangue. Effusione gelatinosa tra l'aracnoide e la pia meninge, massimamente verso il cervelletto, il quale era molto rammollito e più nella sostanza corticale che sembrava una gelatina rossastra: la sostanza fibrosa di esso di un colore rosso gialloguolo. Similmente apparvero i due grandi fasci fibrosi che posteriormente dalla protuberanza cerebrale vanno a formare i due emisferi del cervelletto.

2.ª Osservazione. – (*Registro delle Istorie de' folli morti del R. Morotrofio, pag. 75, num. 8.*) Francesco Rizziello di Napoli, torniere, di temperamento bilioso, di anni 30, vedovo, pervenne nell'Istituto a' 18 ottobre 1843. Per malattia nervosa in seguito della morte di sua moglie soggiacque alla monomania. Un pertinace delirio lussurioso principalmente tenevalo in continua inquietudine, non avendo ripugnanza di manifestare le sue idee libidinose avanti a chiunque. Successe quindi una sconnessione totale delle sue idee con la perdita dell'appetito e del sonno, associata sempre ad una smania continua. Laonde essendosi fatto tabido di corpo trapassò improvvisamente di apoplessia a' 24 dello stesso mese.

Necroscopia. – Siero fra le meningi, e ne' ventricoli del cervello. I vasi meningei turgidi di sangue. – Iperemia vascolare del cervelletto con rammollimento della sua sostanza.

Lesione della Distruttività.

Osservazione. – Antonio Santoriello, contadino, del comune di Casoria, di anni 40 circa, di temperamento bilioso, incessantemente dedito ad arrecare gravissime offese a chicchessia: sempre in traccia di mezzi capaci di soddisfare un sì abbominevole scopo. Fino agli ultimi momenti di sua vita la quale a dì 26 giugno 1832 finì con tisi polmonale, costante manifestò le medesime perniciosissime tendenze. Fu accolto nel Morotrofio ai 4 settembre 1829.

Autopsia cadaverica. – Nel capo nulla da marcarsi: (*Re-*

gistro del Gabinetto Patologico del R. Morotrofio, pag. 1, n. 1.).

Craniografia – (*Testa n. 1.*) Le ossa frontali, parietali ed occipitale compatte ed ingrossate. Le ossa temporali assottigliate e trasparenti, molto più il sinistro: ivi internamente è marcabile profonda impressione arcata che ha principio dalla parte media–inferiore di tali ossa scorrendo per la sutura squamosa. Questa impressione, straordinaria nell'osso temporale sinistro, deve supporsi quale conseguenza dell'azione continua ed innormale della circonvoluzione sottoposta, *Distruttività*. Osservasi parimente nella parte anteriore de' parietali verso la linea mediana, e più nel parietale sinistro una impressione sferica da render l'osso trasparente.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 18	
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 12	
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	» 11	
Diametro fronte–occipitale	» 6	*lin.* 6
bi–temporale	» 4	
Massimo diametro laterale, cioè tra le *Distruttività*	» 4	» 7

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Distruttività, Circospezione.*

Lesione della STIMA DI SE'.

1.ª OSSERVAZIONE. – Vincenzo Antonio Sepe, di anni 32, celibe, di temperamento sanguigno fu ammesso la seconda volta nel Morotrofio a' 17 novembre 1843. Per indigenza smarrì la ragione. Alta portava la fronte, era loquace e coerente ne' discorsi. Reputavasi uomo nobile e potente; e contrastato in questo suo delirio dava in furore. Disprezzava sovente colui che non credeva alla sua potenza, o che accostavaglisi a parlare non umile e chiedente. Ai 16 dicembre dello stesso anno morì di tisi polmonale.

Necroscopia. – Capo proporzionato alla persona: cranio elevato nella sommità posteriore. Ossa craniche doppie e dure, piuttosto assottigliate nel vertice. La dura madre ingrossata ed aderente verso la linea mediana posteriore alle

ossa ed all'arcnoide ne' bordi superiori degli emisferi. Iperemia ed ingrossamento dell'aracnoide. Soltanto la circonvoluzione sottoposta all'adesione riferita delle membrane, cioè quella addetta alla manifestazione del sublime sentimento della *Stima di sè*, era il centro di un sensibile rammollimento e di una grande iperemia vascolare, che alquanto irradiavansi nelle parti circonvicine.

2.ª Osservazione. – Benedetto Gatti di Salerno, foriere di Artiglieria, celibe, di temperamento sanguigno-bilioso fu accolto nel Morotrofio ai 24 luglio 1839 dell'età di 28 anni. Immaginavasi essere l'uomo più valoroso e nobile del mondo. Sebbene incoerente nelle idee, richiamata la sua attenzione dava analoghe risposte. Andava spesso soggetto a ricorrenti accessi maniaci, ma sempre predominando l'orgoglio nel suo delirio, e senza che mai avesse perduta la conoscenza. Trapassò di tisi polmonale a' 28 dicembre 1846.

Necroscopia. – Non trovandomi io presente alla sezione del cadavere eseguitasi nello Stabilimento del Monte Casa ausiliaria del Morotrofio, un mio collega mi rimise il capo intero. La sommità del cranio molto alta ed acuminata posteriormente, piuttosto depressa anteriormente. Le ossa ingrossate e dure, e solcate ampiamente lungo la linea mediana. Tutto il seno longitudinale della dura meninge divenuto scirroso nelle parieti, presentava il lume del diametro più di mezzo pollice, già pieno di sangue nero aggrumito e di voluminose false membrane. In corrispondenza della sommità posteriore acuminata, detto seno allargandosi straordinariamente formava una cavità quasi sferica del diametro di un pollice, ripiena oltre de' suddetti grumi da una materia giallognola granellosa e dura da sembrare idatidi. Questo seno fortemente adeso all'aracnoide era interamente duro ed iperemizzato. Tutte le circonvoluzioni encefaliche di ambo gli emisferi lungo la linea mediana offrirono le impressioni prodotte dal descritto seno scirroso: spezialmente la circonvoluzione *Stima di sè* era stata schiacciata e molto depressa dall'enorme tumore sovraposto. L'intera sostanza cerebrale apparve alquanto iperemizzata. Questo pezzo patologico ho

creduto degno di ritrarlo per farne parte dell' accennato mio Atlante di Organografia patologica cerebrale (1).

Lesione dell' APPROBATIVITÀ.

1.ª OSSERVAZIONE. - Maria Capaccione di Casale di Teano in Terra di Lavoro, contadina, nubile, di anni 36, di temperamento bilioso-sanguigno fu accolta nel Morotrofio ai 22 aprile 1846. Era piuttosto loquace, e compiacevasi delle lodi che le si facevano, perchè immaginavasi ora di essere santa ed ora di essere la donna più avvenente vagheggiata da tutti. Contraddetta in questo suo delirio non si adirava, ma immergevasi talmente nelle sue idee ambiziose che reputava stolto chiunque in lei non ammirava la bellezza, la santità, la sapienza. Tale pensiero stava così fitto nella sua mente che poco dormiva la notte, e se il sonno copriva le sue palpebre il delirio continuava appalesandosi ne' sogni loquaci cospersi delle vane dolcezze dell' ambizione. Le vigilie divennero per lei più tenaci: si fece consunta, e trapassò di tabe cerebrale a dì 15 dicembre del medesimo anno.

Necroscopia. – Capo straordinariamente elevato ed ampio posteriormente al vertice in forma piana e non sferica: – la fronte alquanto larga e sporgente alla base.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 19	
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 14	
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	» 13	
Diametro fronte-occipitale	» 6	*lin.* 6
bi-temporale	» 4	» 6

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Morali* e *Percettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Stima di sè, Venerazione.*

Le ossa craniche ingrossate e friabili: – sul vertice descritto nella via interna assottigliate ed impresse dall' azione delle circonvoluzioni sottoposte. Adesione della dura madre con la sutura de' parietali, e con l' aracnoide in corrispondenza dei

(1) Si vegga ancora la 5. Osservazione riferita a pag. 11.

bordi superiori-posteriori degli emisferi del cervello. Grande ipiremia vascolare dell'aracnoide, della massa encefalica e del cervelletto. Le circonvoluzioni comprese dal terzo superiore e posteriore de' parietali sviluppate straordinariamente e rammollite. Effusione di siero nei ventricoli.

2.ª OSSERVAZIONE. – Il gentiluomo Tommaso Boccardo di Marcianise, di anni 59, di temperamento sanguigno fu costantemente in uno stato di monomania per ambizione. Nella floridezza maggiore di salute violentissima apoplessia lo colpì. Essa lo involò ai vivi il dì 14 gennaio 1835 malgrado i più efficaci soccorsi dell'arte salutare. Pervenne nell'Istituto al 1 maggio 1826.

Necroscopia. – Nel capo i vasi delle meningi sommamente iniettati, ed effusione di sangue fra l'aracnoide e la dura e pia madre. I seni della dura madre assai turgidi di sangue. La sostanza cerebrale in varî luoghi punteggiata di rosso. (*Registro del Gabinetto Patologico del R. Morotrofio, pag. 2, num. 12.*)

Craniografia. – (*Cranio num. 12. – Veggasi la fig. 3.ª*) Prominenza allungata percorrente la sutura de' parietali. Il cranio straordinariamente elevato ed ampio nella parte superiore-posteriore: l'osso frontale molto alto, poco convesso e molto inclinato e fuggente dalla base al vertice. La sutura de' parietali si scorge ingrossata e dura: l'osso frontale verso la base, i parietali e temporali sottili e trasparenti (1).

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.*	18	*lin.*	6
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	»	12		
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	»	11	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	6		
bi-temporale	»	4		

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Approbatività, Stima di sè, Combattività.*

(1) Fra i cranî del Gabinetto Patologico del R. Morotrofio, quello segnato col n.° 12, e del quale ho qui accennata la craniografia, presenta un tipo sí perfetto di un mostruoso svolgimento dell'organo dell'*Approbatività*, che non può non manifestarsi nella fig. 5. che n'è un parlante ritratto.

Lesione della *Venerazione*.

1.ª Osservazione. – Nicoletta Ferraro, domestica, vedova, di anni 47, di temperamento sanguigno, sorpresa da follia per iscrupoli religiosi fu accolta nel Morotrofio ai 28 maggio 1846. Scintillanti erano i suoi occhi e sempre rivolti al cielo. Reputavasi prediletta da Dio, col quale spesso immaginavasi aver conferenze, e che tutte le sue preghiere erano accolte con gioia nel paradiso. Manifestò sempre incoerenti le idee, e sempre il suo delirio fu circoscritto in ascetici pensieri. Sorpresa da invincibile insonnio soggiacque a fatale febbre irritativa per la quale finì di vivere a' 14 giugno dello stesso anno.

Necroscopia. – Il cranio piuttosto piccolo ma straordinariamente elevato nel vertice ed in avanti.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 18	*lin.* 6
Arco dalla radice del naso all' occipite . .	» 12	
Arco superiore da un meato uditorio all' altro	» 12	» 6
Diametro fronte–occipitale.	» 6	
bi–temporale.	» 4	

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Venerazione, Benevolenza, Circospezione.*

Le ossa craniche estremamente assottigliate. Forte adesione della dura madre con la parte mediana superiore dell' osso frontale. Le circonvoluzioni ivi corrispondenti sviluppate oltremodo e ricoperte da un trasudamento gelatinoso bianco. Enorme iperemia vascolare dell' aracnoide.

2.ª Osservazione. – Insieme alla testa di Benedetto Gatti (*Vedi pag. 36, Osservazione 2.ª*) fummi ancora rimessa dallo Stabilimento del Monte quella di Giovanni Fankhauser già affetto da mono–mania religiosa. Egli era di Trub provincia di Berna nella Svizzera, soldato del 4.° Reggimento Svizzero, di temperamento sanguigno: pervenne nel Morotrofio a' 5 maggio 1846; e vi morì di tisi polmonale ai 28 dicembre dello stesso anno.

Necroscopia. – Il cranio straordinariamente ampio ed elevato sul vertice anteriore, come si scorge dalle seguenti dimensioni.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.*	19		
Arco dalla radice del naso all'occipite .	»	12	*lin.*	2
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	»	13	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	6	»	6
bi-temporale	»	4	»	6

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Riflessive* e *Morali*.

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Causalità*, *Venerazione*.

Assottigliamento delle ossa craniche nella parte anteriore del vertice: – iperemia de' vasi dell'aracnoide: – le circonvoluzioni innanzi alla sommità di ambidue gli emisferi del cervello arrossite e sensibilmente comprese da rammollimento.

Lesione della VISIONE.

La facoltà di creare le immagini de' corpi e delle loro proprietà circoscrivendole e riferendole a quanto i sensi potrebbero per mezzo delle loro funzioni comunicare all'organo del cervello (1), è certo facoltà primitiva, facoltà che io appello VISIONE. Tralasciando la storia e la fisiologia dell' organo di questa sublime manifestazione, spero che il lettore desumendone la funzione dalla patologica condizione di detto organo a paro di me si convinca.

Gall intravide che la circonvoluzione corrispondente alla parte superiore-laterale dell'osso frontale in ciascuno emisfero, e propriamente situata tra quella dell'*Imitazione* e dell'*Idealità* (*Fig. 1 e 2, segno* X.), è sviluppata nei visionarii (2).

(1) Si avverta che non intendo parlare della *Immaginazione*, la quale essendo un attributo, un' astrazione, una facoltà complessa secondaria, non può aver sede speciale nel cervello; ma bensì io parlo di quella facoltà primaria del cervello di consegnare alle funzioni de' ganglii de' nervi sensorii le sue emanazioni, su le quali esso poi reagisce per fecondarle. Ne sieno uno esempio i sogni nei quali i detti ganglii si pongono in azione per eccitamento cerebrale, come se le impressioni venissero da corpi esterni; e si percepiscono le sensazioni come si fosse nella veglia. Parlo allungo di questa mia opinione nella suddetta mia *Patologia intellettuale*, nel discorrere su la funzione de' ganglii dei nervi sensorii.

(2) GALL, Sur les fonctions du Cerveau, T. V, pag. 346.

Può aversene intanto una prova nell'osservare la testa di alcuni sommi poeti. Nei belli busti di Tasso al di sopra dell'organo della poesia (*idealità*) in lui molto sporgente, è visibile una prominenza fuggente, condizione che dà alla fronte di lui la forma di un triangolo con la base in sopra ed in dentro. Lo stesso si osserva nella testa di Ariosto; ma in questa la *Circospezione* si vede così depressa per quanto si appalesa mostruosamente prominente nel capo del Tasso. – Una grande azione o svolgimento vantaggioso di quest'organo combinato all'attività eccedente di altre facoltà elevate fa sorgere l'uomo di sentimento e di genio; ed associato a quello degl'istinti rende questi più vivi e dominanti.

Pervertita questa facoltà ne risulta un'incoerenza di visioni con allucinazioni della vista, dell'udito e degli altri sensi (1); perchè succede, come ho detto di sopra nella nota, che i gangli de' nervi sensorî ponendosi in funzione per eccitamento che vien loro consegnato dal cervello, e come se l'eccitamento venisse dall'esterno rimandano la sensazione al cervello medesimo che la feconda a modo della sua attività. Gli scrittori su la follia non considerando questo turbamento di funzione organica speciale lo hanno appellato *allucinazione* de' sensi, personificando così un sintomo.

Ordinariamente il disturbo della *Visione* va associato a quello di talune altre facoltà primitive, come della *Venerazione*, della *Stima di sè*, della *Distruttività*, dell'*Equilibrio* ec. Nell'*estasi* i centri principali dell'esaltamento morboso sono nella *Visione* e nell'*Equilibrio*.

Osservazione. – Sabata Montella di Napoli, contadina, coniugata, di anni 53. di temperamento sanguigno fu accolta nel Morotrofio ai 9 giugno 1846. Era piuttosto allegra e coerente nelle idee. Solo voleva dare ad intendere, che i suoi amici e parenti dimoravano nello Stabilimento perchè ognora era in conversazione con essi, li udiva, li vedeva, li ab–

(1) Potrei riportare moltissime storie di folli *visionarii* con allucinazione alla vista, all'udito, o al tatto ec. Ma chi ha dimorato ne' Manicomii o lette opere su la follia, non può non sapere esservi degli alienati che odono, veggono e toccano persone immaginarie colle quali conversano incessantemente.

bracciava. In vero ne' suoi delirî sembrava ognora come se con altri avesse conferito, spezialmente la notte. In questa esaltazione mentale divenne in breve tempo più incoerente ed inquieta; e morì di tabe a' 3 luglio dello stesso anno.

Necroscopia. – Il capo piuttosto piccolo; ma ampia ed elevata la fronte.

Circonferenza del cranio alla base . . .	*pol.*	18
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	»	13
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	»	13
Diametro fronte-occipitale	»	6
bi-temporale	»	4

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Intellettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Visione*, *Causalità*, *Paragone*, *Filogenitura*.

Le ossa del cranio alquanto doppie e dure. L'osso frontale nella parte superiore-laterale-interna fortemente impresso. Ingrossamento dell'aracnoide iperemizzata. La circonvoluzione *Visione* (*fig.* 2, *segno* X) non irregolarmente sviluppata era il centro di un'alterazione di colore fosco cinereo, che inoltravasi lungo i lobi anteriori.

Lesione del CALCOLO.

1.ª OSSERVAZIONE. – Fu ammesso nel Morotrofio ai 20 maggio 1843 Luigi Basilone di Napoli, di anni 46, civile, coniugato, di temperamento sanguigno, obeso di corpo. Il suo parlare non consisteva in altro che a pronunciare numeri ad alta voce; e per le giornate intere e gran parte della notte era intento a replicare disordinatamente le unità, le migliaia, i milioni. Tale fissazione di mente era così tenace che diveniva impossibile richiamare altrove la sua attenzione senza scuoterla fortemente. Ottenendosi di deviarlo da sì incoerente e circoscritto delirio dava in furore. Taluni giorni stava in qualche calma, ed allora ritrovavasi capace di alcun discorso. Colpito da apoplessia si fè demente, e ne morì dopo tre giorni ai 7 marzo 1845.

Necroscopia. – Le ossa del cranio dure ed ingrossate.

Grande iperemia de' vasi meningei e cerebrali: – l'aracnoide ingrossata anteriormente. I lobi anteriori del cervello resi foschi nella loro sostanza; e vasto focolare apoplettico si vide occupare la parte anteriore-laterale-inferiore del lobo frontale destro. Effusione sierosa ne' ventricoli cerebrali: rammollimento e tracce di flogosi nella protuberanza encefalica e nelle prominenze piramidali ed olivari.

2.ª Osservazione. – Luigi Santoli di Rocca S. Felice in Provincia di Principato Ultra, Giudice regio, celibe, di temperamento flemmatico, pervenne dell'età di anni 44 nel Morotrofio a dì 24 agosto 1824. Pel corso di anni 20 circa che ha dimorato nello Stabilimento fu sempre tranquillo ed occupato a scrivere numeri. Sopra un pollice quadrato di carta giungeva a segnare con punta sottilissima di piombo centinaia di cifre numeriche così ordinate e minute (benchè fosse egli stato eccessivamente miope), che con difficoltà potevansi leggere ad occhio nudo. Intanto egli le moltiplicava, sommava e divideva con tanta celerità che destava maraviglia. Contrastato in tale occupazione s'indignava, diveniva incoerente ed ostinato. A dì 4 febbraio 1845 morì quasi improvvisamente per ernia inguinale strozzata.

Necroscopia. – Capo piuttosto grande: fronte ampia alla base. Altro non si è rinvenuto nel cranio che l'aracnoide che copre i lobi anteriori del cervello e spezialmente verso i bordi laterali-anteriori, così ingrossata da sembrare una dura meninge, e da comprimere le circonvoluzioni sottoposte (*fig.* 2, *num.* 28); e lieve rammollimento de' medesimi lobi.

Lesione del Linguaggio.

Osservazione. – Leopoldo Bellotti di Napoli, di anni 47, coniugato, impiegato ne' lotti, di temperamento bilioso, perdè la ragione per dispiaceri sofferti, e fu inviato nel Morotrofio ai 29 marzo 1845. Era loquace e poco incoerente. Qualunque espressione gli si diceva la rimembrava per più giorni, ed appellava con termini stravaganti gli oggetti, tutto riferendo al suo delirio. Sorpreso da apoplessia perdè la loquela e divenne incapace di esprimere qualunque idea

benchè avesse replicato qualche parola che gli si diceva. Dunque perdette la facoltà di esprimere l'idea con la parola, elevata facoltà appellata *Linguaggio*, e non la funzione dell'organo esecutore della pronuncia. Morì a' 29 maggio del medesimo anno.

Necroscopia. – Trasudamento sanguigno fra il cranio e la dura madre. Aracnoide iniettata, e molto sangue aggrumito tra questa e la pia meninge corrispondente alla parte anteriore-inferiore del lobo anteriore sinistro, ed alla parte posteriore del globo dell'occhio. La circonvoluzione (*fig*.2, *n*. 33) che n'era stata compressa si rinvenne straordinariamente arrossita. La simile circonvoluzione del lobo anteriore opposto alquanto iperemizzata. Il rimanente della sostanza encefalica nello stato normale se non che poco rammollita.

Cruveilhier vorrebbe forse riporre l'organo del *Linguaggio* nella protuberanza cerebrale, perchè ha osservato che alla lesione di detta protuberanza è seguita la perdita della loquela. Egli nel dire che *Gall* abbia voluto intendere per facoltà del *Linguaggio* una facoltà di *articolare i suoni* (1), è rimasto ingannato da tale sua propria interpetrazione, ed ha confuso la facoltà del *linguaggio* colle funzioni dell'organo esecutivo, funzioni dipendenti da immediata influenza di alcuni nervi che partono dal 5.° e 9.° paio provenienti dalla suddetta protuberanza e dalle prominenze piramidali. I bruti benchè dassero una certa articolazione ai suoni pur tuttavia non mai formeranno un certo *linguaggio*, perchè in essi è ben fievole questa primitiva facoltà per limitatissimo svolgimento de' lobi anteriori del cervello, ad onta che la protuberanza cerebrale sia bastantemente sviluppata. Secondo tale assertiva lo spirito di Cicerone avrebbe manifestata la medesima sua robusta eloquenza nel cervello d'un Pappagallo che mostra una certa attitudine all'*articolazione de' suoni*. – Ho per esperienza che l'apoplessia della protuberanza cerebrale se ha cagionata la perdita della parola, lo è stato perchè i nervi esecutori di questa funzione vengono da essa e dalle prominenze piramidali ed olivari, nè mai ha prodotto l'ob-

(1) Cruveilhier, Anatomia patologica del corpo umano, Vol. 3.° fasc. 41, pag. 25.

bliteramento o la lesione di quelle facoltà di esprimere l'idea, alla quale espressione allora ha supplito la mimica o la scrittura. Ho osservato costantemente nella lesione della facoltà del *linguaggio* che quantunque siasi conservata intatta la funzione di *articolare i suoni* non si è potuto mai dare al pensiero giusta terminazione. Da queste brevi riflessioni resto io convinto essere l'*articolazione della parola* funzione esecutiva della *facoltà* del *Linguaggio*; e che ne' bruti essendo questa facoltà appena abbozzata non può in essi manifestarsi che con limitatissima articolazione de' suoni (non della parola) e colla mimica.

Lesione della COMPARAZIONE.

OSSERVAZIONE. – A' 16 maggio 1844 fu ammessa nel Morotrofio Maddalena Angrisano di temperamento bilioso, tessitrice, coniugata. Tutte le sue facoltà si eseguivano innormali, perchè spinte dal loro semplice impulso non erano regolate e dirette da una delle due più sublimi facoltà che costituiscono l'umanità cioè la ragione nell'uomo, intendo dire la *Comparazione*. Incapace di misurare il valore morale delle azioni, facilmente confondeva non solo due opposte idee, ma ancora le parole che le indicavano. Così mentre vedeva ed affermava che un gatto non era un volatile, nel volerli paragonare faceva sorgere dalla sua mente idee sì strane di comparazione che conchiudeva essere quelli simili tra loro perchè ciascuno di essi ha gli occhi e la bocca istrumenti che ha il rettile. Spesso rubava alla vista di tutti, e tosto restituiva l'oggetto rubato quando giungevasi a dimostrarle essere quella un' azione indegna e malfatta. Sorpresa da acuta biliosa diarrea usci di vita ai 5 luglio 1845.

Necroscopia. – Capo alquanto piccolo: fronte piuttosto ampia ed elevata. Le ossa craniche sottili e friabili. Lieve iperemia vascolare delle meningi. Rammollimento limitato ne' lobi anteriori del cervello interessando lievemente i corpi striati: – profonda alterazione gelatinosa della sostanza corticale delle circonvoluzioni di amendue i detti lobi (*fig.* 2. *num.* 54, 50) in corrispondenza del terzo superiore dell'osso

frontale nella linea mediana. – Si rimarcò straordinario sviluppo delle circonvoluzioni laterali-anteriori (*fig. 2, num. 8.*) corrispondenti alla parte anteriore-inferiore de' parietali.

Seconda Classe delle Mono-manie

o lesioni di più facoltà fondamentali (1).

Questa Classe di Mono-manie può in forme infinite appalesarsi, perchè le lesioni di due o più facoltà primitive possono complicarsi, come si è detto, in mille maniere. Tali combinazioni si riducono o alle lesioni di facoltà Istintive, o Morali, o Percettive, o Riflessive esclusivamente; o pure a varie complicazioni di esse. Così la lesione di una o due facoltà istintive può comunicarsi ad una o più facoltà morali, percettive o riflessive; e viceversa la lesione di una o due di queste può complicarsi a quelle delle facoltà istintive o delle altre. Breve numero di storie di simili lesioni valga per prova.

Lesione della Filogenitura, *della* Combattività, *dell'*Acquisività.

Osservazione. – Vincenza Caputi, contadina, di anni 48, coniugata, di temperamento bilioso fu rinchiusa nel Morotrofio ai 2 febbraio 1846. L'amenorrea si ritenne per causa della sua follia. Era capace di qualunque occupazione e discorso purchè non eccitavasi il suo delirio che si limitava ad una estrema affezione pe' figli che amava in quanti giovani poteva vedere. Sorpresa da tale delirio lacerava gli abiti, e tentava d'istigare chiunque onde furiosamente combatterlo. Rubava quanto vedeva, e nascondevalo immaginando di conservarlo ai figli: praticava lo stesso con porzione de' suoi cibi. Oppressa dall'insonnio e dal delirio, finì di vivere per tabe cerebrale ai 30 settembre del medesimo anno.

Necroscopia. – Il capo regolare, ma eccessivamente

(1) Veggasi la mia *Appendice* al caso di Trapanazione del dott. *Riboli*: Filiatre Sebezio, fasc. 181.

sporgente la parte posteriore, già molto larga dietro le orecchie.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 19	
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 14	*lin.* 3
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	» 13	» 6
Diametro fronte-occipitale	» 7	
bi-temporale	» 4	» 9

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Istintive-Morali.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Filogenitura, Combattività, Acquisività, Venerazione.*

Le ossa del cranio alquanto assottigliate: iperemia vascolare delle meningi. Adesione della dura madre sul lobo posteriore destro encefalico, il quale presentò profonda suppurazione gelatinosa su la corticale; ed ivi la sostanza fibrosa molto arrossita e molle. Tutte le circonvoluzioni della metà posteriore degli emisferi cerebrali erano straordinariamente sviluppate, con ispecialità quella corrispondente all'estremità di ciascun lobo posteriore lungo la linea mediana. Effusione sierosa ne' ventricoli cerebrali.

Lesione della Visione, Distruttività *e* Secretività.

Osservazione. – Luigi Massa di Posilipo, bracciale, celibe, di temperamento sanguigno-bilioso, di anni 24 fu ammesso nel Morotrofio ai 4 novembre 1842. Benchè di aspetto ridente innanzi a le persone, appariva cogitabondo e mormorante tra le labbra. Portava gli occhi sempre rivolti a terra, e solo guardava di traverso quando credeva di non essere osservato. Di repente od all'improvviso slanciavasi ad offendere, e repentinamente si ritraeva. Un giorno deludendo la vigilanza de' custodi, scagliò sul capo di un demente un vaso di legno arrecandogli gravissime contusioni. Interrogato perchè sempre studiavasi sì colpevolmente di offendere, rispondeva che uno spirito ch'egli vedeva di continuo e con cui conversava instigavalo a commettere un omicidio; e fino a tanto che ciò non avesse eseguito lo spirito lo avrebbe incalzato ed invaso incessantemente. In vero

ognora che rimaneva solo sembrava che fosse stato in colloquio con alcuno. – A dì 27 febbraio 1845 morì di febbre consuntiva.

Necroscopia. – La membrana aracnoide interamente ingrossata. L'emisfero destro del cervello coperto al di sopra della pia meninge da un siero gelatinoso. Le sostanze corticale e fibrosa del medesimo emisfero molto punteggiate di rosso e con particolarità ne' lobi anteriore e medio.

Lesione della VANERAZIONE, FILOGENITURA *e* CIRCOSPEZIONE.

OSSERVAZIONE. – Elisabetta Alterio, di anni 66, filatrice, vedova fu accolta nel Morotrofio a dì 30 maggio 1846. Sempre dedita alla preghiera, se venivane distolta senza andare in furore orrendamente bestemmiava. Di tutto era sospettosa; studiavasi contraddire quanto le si diceva; e sovente affermava di avere moltissimi figli bambini e che forse era incinta per divino miracolo. Si fe consunta e demente, e trapassò di tabe agli 8 novembre 1846.

Necroscopia. – Circonferenza del cranio, alla base . . . . *pol.* 18 *lin.* 6
Arco dalla radice del naso all'occipite . » 12
Arco superiore da un meato uditorio all'altro » 11 » 6
Diametro fronte-occipitale . . . . » 6
bi-temporale . . . . . . » 3 » 6

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Venerazione, Filogenitura, Circospezione, Idealità.*

Forte adesione della dura madre lungo la linea mediana coi bordi superiori d'amendue gli emisferi cerebrali, e nel lato sinistro in varì punti con molte circonvoluzioni sino alla base dell'osso temporale. Enorme effusione sierosa ne' ventricoli. Iperemia vascolare dell'aracnoide e de' vasi cerebrali. Il cervelletto atrofizzato.

Lesione della VENERAZIONE *ed* AMATIVITÀ.

OSSERVAZIONE. – Pervenne nel Morotrofio a dì 23 novembre 1846 Emmanuella Fonzo, di temperamento nervoso,

di anni 48, filatrice, vedova. Nello Stabilimento presentò leggiera incoerenza d'idee. Il suo esaltamento morale alle volte era da farla sembrare demente. Ora bestemmiava orrendamente ed ora pregava unendo alla preghiera parole oscene. Quando appariva ebete si sarebbe abbandonata con furore alla ninfomania dove non le fosse stato impedito. In un accesso di delirio ascetico-osceno fu sorpresa d'apoplessia che la tolse di vita ai 15 dicembre dello stesso anno.

Necroscopia – Capo piuttosto alto e grande posteriormente.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.* 19	*lin.* 6
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	» 12	» 6
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	» 13	
Diametro fronte-occipitale	» 6	
bi-temporale	» 4	

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Venerazione, Amatività, Filogenitura, Abitatività.*

Le ossa craniche assottigliate al vertice ed all'occipite: adesione della dura madre su la linea mediana co' bordi degli emisferi. Grande raccolta sierosa tra la dura meninge e l'aracnoide: questa molto lucida ed iniettata mirabilmente di sangue faceva trasparire un siero gelatinoso che avvolgeva e comprimeva le circonvoluzioni. Infiltramento sieroso della pia madre occupando la sostanza cinerea. Suppurazione gelatinosa nella sostanza corticale delle circonvoluzioni *Venerazione* e *Fermezza* dell'emisfero sinistro, percorrendo benchè superficialmente le circonvoluzioni superiori di tutto il lobo posteriore corrispondente. Vasta suppurazione gelatinosa era similmente marcabile su la biforcatura superiore-posteriore degli emisferi del cervelletto. Nella sommità del lobo posteriore destro del cervello osservavasi ampia cicatrice di antico focolare apoplettico. Molto siero si rinvenne ne' ventricoli, i quali erano estremamente iniettati di sangue. L'emisfero destro encefalico assai arrossito nella sua sostanza e punteggiato di rosso. Il cervelletto iniettato straordinariamente di sangue. La sede dell'ultima apoplessia si sospettò nell'emisfero

sinistro del cervelletto, per essersi rinvenuto di un rosso troppo fosco nella sostanza. La protuberanza cerebrale, le prominenze piramidali, infiltrate di sangue. Effusione sierosa nella cavità spinale – L'intera massa encefalica ritratta di naturale grandezza in due figure fa parte dell'Atlante citato di Organografia patologica cerebrale.

SECONDO GENERE.

Melanconia: – vale lesione di molte o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *depressione* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici (1).

1.ª Osservazione. – *Pervertimento generale delle facoltà del cervello per depressa attività delle sue fibre a cagione di universale lesione di esse.*

Maddalena Ulzelsoz tedesca, di anni 40, filatrice, vedova, di temperamento bilioso fu ammessa nel Morotrofio a dì 9 novembre 1824. Per lungo tempo della sua dimora nello Stabilimento non presentò altro che costante incoerenza d'idee. Trista e melanconica era piuttosto morosa e di tutto affliggevasi. Benchè capace di qualunque azione difficilmente vi si prestava essendo troppo ammiserita di animo. Ai 28 aprile 1845 morì di tabe.

Necroscopia. – Ingrossamento delle ossa craniche, e straordinariamente dell'aracnoide. Il cervello atrofizzato, e contenente ne' ventricoli siero giallognolo. Rammollimento del cervelletto.

2.ª Osservazione. – *Pervertimento di tutte le facoltà cerebrali per depressa attività delle fibre encefaliche a causa di lesione di un emisfero del cervello.*

Giovanna de Liso, contadina, nubile, di Piscinola in Napoli, di temperamento bilioso, di anni 26 fu ammessa per la quarta volta nel Morotrofio a' 4 marzo 1846. Vi era stata accolta la prima volta a dì 1 aprile 1843. Per amore contradetto era divenuta trista e melanconica. Incoerente nelle idee delirava su quanto all'intorno di sè avveniva; e quanto

(1) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1°, fasc. 3°, pag. 187: e le Osservazioni suriferite a pag. 13 e 14, num. 6 e 7.

udiva e vedeva lo attribuiva al suo delirio, nel quale ora prevalevano idee lussuriose, ora ascetiche, ora fantastiche, ma sempre in uno stato sì miserabile di depressione di spirito che sembrava ebete. Eccitata dava sovente in accessi maniaci, ch'erano seguiti da più tristi accessi di melanconia. L'insonio nella notte la rendeva loquace. Morì di tabe cerebrale ai 21 ottobre del medesimo anno. Una sorella di costei affetta di simile alienazione finì di vivere nel Morotrofio.

Necroscopia. – Testa piuttosto grande: il cranio ampio alla base e largo posteriormente.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.*	20		
Arco dalla radice del naso all'occipite . .	»	13	*lin.*	6
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	»	13	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	7		
bi-temporale	»	4	»	6

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà Percettive-Istintive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: -*Amatività*, *Idealità*. Le ossa del cranio straordinariamente ingrossate. L'aracnoide parimente doppia e punteggiata di sostanza gelatinosa bianca. La massa cerebrale rammollita. La corticale dell'emisfero sinistro cangiata in una sostanza gelatinosa. I ventricoli pieni di siero. I vasi del cervelletto e della protuberanza cerebrale molto turgidi di sangue.

SPECIE.

Mono-melanconia, o *Melanconia nello stato di fissazione mentale:* – vale lesione assoluta o principale di una o più limitate facoltà primitive encefaliche per *depressione di attività* (1).

Prima Classe delle Mono-melanconie (2)

o lesione di una sola facoltà fondamentale.

Lesione dell'Amatività.

Osservazione. – (*Registro delle Storie de' folli morti, del R. Mortrofio, pag. 215, num. 4*) – Rosa Barattola di Napoli,

(1) Giornale m.-s.-s. V. 1, fasc. 3, p. 187; e l'Osserv. suriferita a p. 14, n. 8.
(2) Si vegga quel che ho detto a pag. 25, intorno alle fissazioni mentali.

di anni 22, nubile, fu accolta nell'Istituto ai 29 dicembre 1841 affetta da melanconia nello stato di fissazione mentale. Lo sguardo mesto, il labro taciturno, delirava sul suo amante, che piangeva e chiamava per nome. Dopo sei mesi di tale stato deplorabile di mestizia e pianto il suo delirio divenne furente. Lacerava gli abiti, e rompeva quanto capitar le poteva fra mani. Il suo sguardo diventò diffidente. Dimentica del passato, la stupidità si leggeva nel suo volto, se non che ad intervalli il delirio la sopraffaceva. Un certo dimagramento s'impossessò della persona, il quale inoltrandosi si confermò in una tabe fatale, che associata ad una cronica diarrea la tolse di vita ai 21 febbraio 1843.

Necroscopia. – Siero tra le meningi e ne' ventricoli del cervello. Iperemia vascolare meningea e del cervelletto con rammollimento del medesimo.

Lesione della Venerazione.

1.ª Osservazione. – Agostino Migliaccio di Napoli, di anni 26, tipografo, celibe, di temperamento bilioso fu ammesso nell'Istituto ai 4 gennaio 1845. Nessuna incoerenza ne' discorsi quando questi non versavano sopra idee ascetiche. Essendo capace di occupazione, fu applicato alla tipografia del Morotrofio. Stava sempre mesto e cogitabondo, con occhi languidi e dimessi. Continuamente osservossi che fin quando componeva i caratteri era dedito alle preci innanzi ad immagini sante che nascondeva ne' cassettini de' caratteri medesimi, e vi rimaneva estatico. Sorpreso la notte dall'insonnio orava nella mestizia e tentava straziarsi per penitenza le membra. Sentiva la fame; ma avrebbe voluto mortificarsi coi digiuni, se non veniva forzato a prender cibo. Assalito da emottisi morì di tabe polmonale ai 7 maggio 1846.

Necroscopia. – Il capo proporzionato alla persona ch'era piuttosto bassa: – alta la fronte; ed ampia ed elevata la metà superiore-anteriore del cranio. Le ossa al vertice assottigliate sino alla metà dell'osso frontale. Ingrossamento dell'aracnoide limitato nella porzione convessa anteriore del cervello, il quale in questa parte si rinvenne molto ram-

mollito. La sostanza corticale punteggiata di rosso. Poco siero nei ventricoli.

2.ª e 3.ª Osservazione. – Nel Registro delle Storie de' folli morti del R. Morotrofio, pag. 216, a num. 8 e 9 ritrovo segnate due storie di mono-melanconia ascetica, per la quale si verificò nell'autopsia cadaverica la lesione della circonvoluzione della *Venerazione*. Ne trascrivo le due *necroscopie*.

Num. 8. – Carlo Gesualdo ammesso a' 4 maggio 1842, di anni 26, morì agli 11 ottobre 1843. – Il cervello non ha presentato d'innormale che parziale rammollimento delle *circonvoluzioni sincipitali anteriori*.

Num. 9. – Suor M. Rosa di S. Arsenio ammessa a' 15 giugno 1835, morì ai 23 ottobre 1845. – Iperemia vascolare delle meningi: adesione di queste nella *sommità del vertice anteriore*.

Seconda Classe delle Mono-melanconie

o lesioni di più facoltà fondamentali.

Lesione dell'Alimentività e della Visione con depressione dell'Amor della vita.

Osservazione. – Camilla Meglia di Barano, contadina, nubile, di anni circa 28 e di temperamento bilioso. Ritenendo che da spirito infernale dentro di lei esistente venivale imposto l'obbligo di non assaporare alcuna sorta di alimento ne concepì forte abbominio in guisa che per inedia a dì 1 novembre 1834 cessò di vivere. Le premure più calde, le insinuazioni ed anche qualche violenza a nulla valsero per rimuoverla da sì funesta fissazione: nulla fu rimasto intentato ma indarno onde superare ogni suo fisico ostacolo all'introduzione de' cibi. Fu accolta nell'Istituto a' 16 ottobre 1834.

Necroscopia. – Ninna rimarchevole alterazione nel capo, nel torace e nell'addome (*Registro del Gabinetto Patologico del R. Morotrofio pag. 2, num. 9.*).

Craniografia. (*Cranio num. 9.*) – Ossa craniane as-

sottigliate nella parte anteriore e superiore-laterale. Impressioni profonde su la faccia interna delle ossa temporali, e più rimarchevoli nel lato sinistro, da renderle trasparenti: impressioni prodotte dall'azione della *Distruttività* ed *Alimentività*. Depressione in corrispondenza dell'*Amor della vita*. La fronte ampia nella parte superiore-laterale da rendere sporgenti la *Visione* e l'*Idealità*. L'osso occipitale assottigliato: profonda impressione cagionata dalla circonvoluzione *Filogenitura*.

Circonferenza del cranio, alla base . . .	*pol.*	17	*lin.*	6
Arco dalla radice del naso all'occipite .	»	11		
Arco superiore da un meato uditorio all'altro	»	10	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	6		
bi-temporale	»	4	»	6
Arco longitudinale dell'osso frontale lungo la *Visione*	»	6		

Lesione della Distruttività, Affezionività *ed* Amor della vita.

Osservazione. – (*Registro citato delle Storie de' folli morti, pag. 214, num. 1.*) Giuseppe Coluzzi di Napoli, di anni 40, di temperamento malinconico, lavorante di ceralacca fu ammesso nell'Istituto ai 24 agosto 1842, presentando emaciazione estrema nella persona ch'era coperta di lividure e piaghe. Taciturno e tristo abborriva il cibo e la vita, studiando come potersi distruggere. Costui essendo ammogliato s'invaghì di una donzella che sosteneva con proprietà alimentando l'idea di sposarla ove fosse avvenuta la morte di sua moglie che trovavasi inferma. Ma questa essendosi riavuta in salute, e quindi riusciti vani i suoi disegni cadde in una mono-melanconia suicida, che per effettuirla inghiottì una dose di massa vessicatoria, la quale mediante l'ipecacuana, l'olio di mandorle dolci e canfora si disse dai congiunti di essersi vomitata. Intanto un delirio furente e tristo circoscritto nell'idea predominante si manifestò nel massimo grado. Per lo che sviluppatasi una febbre d'indole nervosa cessò di vivere la sera del 31 agosto suddetto.

Necroscopia. – Congestione sanguigna de' vasi meningei con segni manifesti di cerebrite incipiente, circoscritta nel lobo medio dell'emisfero sinistro e nel lobo posteriore dell'emisfero destro cerebrale. Il fegato molto voluminoso. La vescica estremamente distesa dalle orine, senza però essere affatto alterata nelle sue parieti.

Lesione della Venerazione *e della* Distruttività.

Osservazione. – (*Registro citato delle Storie de' folli morti, pag. 215, num. 5.*) Gabriele Rispoli di Napoli, di anni 50, venditore di carboni, di temperamento melanconico fu ammesso ai 12 giugno 1843. Egli in seguito d'indigenza e di scrupoli religiosi soggiacque ad un delirio circoscritto su idee religiose con tedio della propria vita. Per effettuire il suo disegno si precipitò dall'alto, riportando una frattura al femore destro; e dopo fu condotto in questo Istituto. Ha dimostrato un abborrimento al cibo, dicendo che non aveva mezzi per pagarlo. Smaniava perchè non aveva adempiuto al precetto Pasquale, e che per ciò immaginavasi di essere tenuto come rinnegato e di essere stato discacciato dalla sua famiglia, non che di dover essere arso vivo. Laonde non trovava sito alcuno; vedevasi affannoso, angoscioso e con le pupille dilatate. Giallognolo era il suo volto, e smagrito nella persona: i polsi piccoli e frequenti. Trapassò con sinoco bilioso ai 23 dello stesso mese.

Necroscopia. – I vasi meningei turgidi di sangue con raccolta sierosa tra le meningi: ingrossamento dell'aracnoide spezialmente alla parte superiore-posteriore. Arrossimento della sostanza cinerea de' lobi laterali.

*Lesione dell'*Alimentività *e* Circospezione *con eccitamento innormale dell'*Amor della vita.

Osservazione. – Gaetano Mancinelli di Napoli, di anni 20, studente, celibe, di temperamento bilioso fu ammesso nell'Istituto ai 25 novembre 1844. Dimostrò grande abborrimento pe' cibi, temendo che fossero stati avvelenati; e

quando assicuravasi di essere puri e sani divoravali con avidità pria mischiandoli sordidamente. Il sospetto di un avvelenamento ponevalo in tanta angoscia che gli fe' perdere il sonno; e stava sempre circospetto per qualche insidia che immaginava tentarsi contro la sua vita. Gli occhi suoi sempre sbarrati e timidi rivolgevansi dove accadeva qualche rumore. Ogni discorso o la vista di nuova persona eccitavagli dubbio e circospezione. Fu sorpreso da fatale consunzione, per cui finì di vivere ai 14 gennaio 1845.

Necroscopia. – Le ossa del cranio in corrispondenza dell'emisfero sinistro ingrossate più di quelle della parte destra. Poco siero tra le meningi e ne' ventricoli cerebrali. Ingrossamento dell' aracnoide. Suppurazione gelatinosa nella sostanza corticale della metà posteriore dell' emisfero sinistro del cervello compreso il lobo medio corrispondente. Iperemia vascolare della protuberanza cerebrale.

Lesione della VENERAZIONE, *della* VISIONE *e dell'* EQUILIBRIO.

OSSERVAZIONE. – Fu accolto nel Morotrofio ai 16 giugno 1843 Michele Saracino, del Comune di Cirignola, di anni 18, bracciale, celibe, di temperamento sanguigno. I suoi discorsi versavano sopra visioni ascetiche e su le visite che con gli angeli immaginava fare continuamente in paradiso, e lamentavasi di vedersi ricondotto in terra. Quando rimaneva solo, scorgevasi attonito con gli occhi rivolti e fissi al cielo, immobile la persona, conserte al petto le braccia, un piede sollevato dal terreno e rivolto in dietro. Qualunque rumore difficilmente destavalo da tanta estasi religiosa. Riguardava istupidito quando veniva violentemente scosso; e sembrava come uomo spaventato che svegliasi all' improvviso dal sonno. Morì di febbre consuntiva ai 19 ottobre 1845.

Necroscopia. – Piuttosto grande il capo ed ampio anteriormente. L' aracnoide ingrossata ed avvolgente un umore gelatinoso. Iperemia vascolare con rammollimento della metà anteriore del cervello compresi i lobi medii. Arrossimento straordinario delle prominenze piramidali ed olivari.

TERZO GENERE

1.° Demenza. 2.° Idiotismo.

I.°

Demenza: – vale lesione profonda di molte o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *inerzia* di attività de' movimenti fibro-molecolari degli organi encefalici (1).

Ordinariamente la *Demenza* suol essere effetto di ciascuno de' due Generi descritti. E l'osservazione mi fa ritenere che l'*inerzia* dell'attività cerebrale che scorgesi in questa forma di alienazione sia la conseguenza dell'infiltramento sieroso della pia meninge; infiltramento che propagandosi nella massa encefalica ne lede le fibre e le funzioni (2).

1.a Osservazione. – *Inerzia delle facoltà cerebrali a cagione d'infiltramento sieroso della pia meninge conseguenza di antecedente energia esaltata.*

(*Registro delle Storie de' folli morti ec., pag. 284, n. 2.*) – Matteo Adinolfi del Comune di Cava in Principato Citeriore, di anni 63, di temperamento bilioso, bracciale, in seguito di forti patemi di animo per gelosia coniugale cadde in follia nel mese di ottobre 1835. Fu accolto in questo R. Istituto

(1) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1, fasc. 3, pag. 191. – Si veggano le Osservazioni suriferite a pag. 15 e 16, num. 9 e 10.

(2) Una delle condizioni principali patologiche che si rinvengono nel cervello degli alienati, e costantemente ne' *dementi*, si è l'*infiltramento sieroso della pia madre*; infiltramento che comunicandosi alla sostanza cerebrale ne mentisce il rammollimento. Ho pure dall'esperienza che il liquido sieroso infiltrato rendendosi gelatinoso e duro forma l'*indurimento* del cervello. Ne parlai nelle *Osservazioni medico-frenologiche* lette al Congresso Scientifico di Napoli (pag. 26 a 30), riferendo i risultamenti che mi offrirono le ricerche microscopiche. Nel 1. Volume del Giornale medico-storico-statistico (*fasc. 3, pag. 193, pubblicato a Gennaio 1845*) accennai ancora come l'infiltramento sieroso della *pia madre* sia per la *demenza* essenziale condizione patologica. Ma ora mi gode l'animo che il dott. *Webster* (in conferma delle mie osservazioni, di cui son certo non era a notizia) dietro numerose necroscopie di alienati fa emergere come certo che una delle morbose alterazioni di struttura sia l'infiltramento sieroso della *pia meninge*, nella maggior parte de' casi, benché non abbia specificato in quali classi di folli esso sia costante (*Phrenological Journal di Edimburg, n. 33, 1846.*).

ai 16 maggio 1836. La forma della sua follia fu quella di una vera fissazione mentale. A tale stato di monomania dopo quattro anni successe una fatale demenza. Nel giorno 6 agosto 1842 soggiacque ad un sinoco grave del quale fu vittima ai 16 detto malgrado le più energiche cure.

Necroscopia. – L'aracnoide iniettata di sangue. Raccolta di siero tra le meningi: – infiltramento sieroso della pia madre. – Nel centro della sutura coronale e propriamente verso la fronte il tavolato interiore assottigliato. La sutura che lega l'osso coronale all'osso parietale sinistro, nella parte interna ha presentato un solco irregolare con distruzione dei margini della sutura medesima. Nel lato inferiore in corrispondenza dell'osso temporale sinistro il solco suddetto si è osservato di maggiore diametro; verso la parte superiore poi terminava circolarmente pel diametro di qualche linea. Nel vertice del detto osso parietale il secondo tavolato osseo era distrutto per poche linee. La sutura opposta, cioè quella che lega l'osso coronale al parietale destro, nella via interna totalmente distrutta. Nel vertice di detto osso parietale la lamina interna era consunta pel diametro di mezzo pollice. – L'osso occipitale sensibilmente assottigliato. Il cranio si conserva nel Gabinetto Patologico.

2.ª Osservazione. – *Inerzia delle facoltà cerebrali a cagione di lesione del cervelletto.*

(*Il sopra citato Registro, pag. 284, num. 3.*) Luigi Storace di Napoli, di anni 64, gentiluomo, di temperamento bilioso-sanguigno, ammesso in questo Stabilimento ai 18 agosto 1823 fu per dieci anni maniaco, e spesso rendevasi furente: – negli ultimi nove anni fu demente. Durante la sua dimora nel Morotrofio andò soggetto a varie malattie febbrili ed a diarree biliose. Nel dì 11 agosto 1842 sviluppatosi un sinoco bilioso cessò di vivere il giorno 20 dello stesso mese.

Necroscopia.-La sostanza del cervelletto alquanto rammollita.

3.ª Osservazione. – *Inerzia delle facoltà encefaliche per rammollimento generale del cervello e del cervelletto.*

(*Il sopra citato Registro, pag. 289, num. 21.*) – Vincenzo Nardozza del Comune di Avigliano in Basilicata, di anni 18,

sartore, celibe, di temperamento bilioso, in seguito di forte timore divenne affetto da demenza e fu ammesso nell'Istituto ai 5 gennaio 1841. – Il suo volto rassembrava quello di un ebete; non parlava ed era moroso, intento solo a mangiare senza distinguere il sordido dal buono. La fisonomia pallida; i polsi tardi e miseri. Sorpreso da febbre lenta per cronica affezione toracica e del sistema glandolare finì la vita ai 4 settembre 1843.

Necroscopia. – Ingrossamento dell'aracnoide: effusione sierosa tra le meningi e nei ventricoli. Iperemia vascolare sì de' vasi meningei che de' cerebrali: – rammollimento straordinario del cervello e del cervelletto.

4.ª Osservazione. – *Inerzia del maggior numero delle facoltà cerebrali, con esaltamento della* Combattività *e depressione dell'*Alimentività.

(*Il sopra citato Registro, pag. 288, num. 20.*) – Mariantonia La Sala di Avellino, coniugata, di temperamento linfatico pervenne in questo Istituto a' 4 giugno 1843 in salute poco lodevole. Fu colpita da follia dietro retropulsione lattea. La incoerenza d'idee, la quasi totale mancanza delle facoltà memorative, un'apatia a quanto le accadeva d'intorno furono i principali sintomi che caratterizzarono la sua demenza. Sovente rifiutava il cibo e tentava avventarsi contro gli astanti, senza però fare alcun male. La tabe che consumava il suo corpo, ad onta di ogni mezzo curativo praticato progredì, togliendole la vita a dì 23 luglio del medesimo anno.

Necroscopia. – Gran raccolta di siero tra le meningi e ne' ventricoli del cervello: l'aracnoide indurita ed ingrossata: la sostanza cerebrale e precisamente la midollare in grado eminente di rammollimento infiltrata anche da molto siero: il midollo spinale similmente rammollito.

SPECIE.

Demenza parziale: – vale lesione profonda o deficienza di una o più facoltà limitate per *inerzia* di attività di alcuni organi cerebrali (1).

(1) Si vegga la su riferita Osservazione a pag. 17. num. 11.

1.ª Osservazione. – *Inerzia di alcune facoltà encefaliche per rammollimento parziale del cervello.*

(*Il sopra citato Registro, pag. 289, num. 25*) – Francesco Torga del Comune di Cese nel 2.° Abruzzo Ulteriore, di anni 65, di condizione bracciale, coniugato, di temperamento sanguigno, pervenne nell'Istituto a' 9 settembre 1843. Per cagione d'interessi, e per la sua età senile soggiacque alla demenza. Rispondeva alle domande solamente intorno ad oggetto riguardante il suo mestiere: – in tutt'altro poi scorgevasi una incoerenza totale d'idee con apatia. Sorpreso da catarro polmonale con febbre trapassò a 1.° novembre del detto anno.

Necroscopia. – Siero fra le meningi, ne' ventricoli del cervello, e lungo il midollo spinale. Rammollimento della sostanza encefalica verso la base, e massime nei lobi medî di ambo gli emisferi.

2.ª Osservazione. – *Inerzia delle facoltà riflessive e percettive per limitato iafiltramento sieroso de' lobi anteriori del cervello.*

Gio. Giacomo Wolleb, di Urslen nella Svizzera, di anni 42, 2.° Tenente di fanteria, di temperamento sanguigno fu ammesso nel Morotrofio a' 29 settembre 1845. Tutte le facoltà superiori cioè quelle delle riflessioni e delle percezioni erano in lui totalmente perdute. Così che non era capace di comparare, di ravvisare un numero, di comprendere in somma benchè superficialmente quanto poteva riferirsi alle funzioni di elevate facoltà. Quindi niuna memoria, niuna attenzione non ottenevasi se non che per quanto poteva collegarsi agl'istinti ed a qualche sentimento, i quali in lui si svolgevano normali e forse con troppa energia Per lo che la *Venerazione*, la *Circospezione*, la *Stima di sè*, l'*Amatività* non rimasero in esso inerti nell'azione. Al raro parlava se non che qualche parola incoerente. Era divoratore e goloso; e sovente avventavasi a chiunque avesse voluto deviarlo dalle sue tendenze, mentre rimaneva ebete quando cercavasi di svegliare le funzioni delle sue intellettive facoltà inerti e quasi spente. A' 5 dicembre dello stesso anno morì di apoplessia.

Necroscopia. – Il capo era piuttosto grande, simmetrico ed ampio alla base. Le ossa craniche alquanto ingrossate.

L'aracnoide iniettata di sangue. Infiltramento sieroso della pia meninge, il quale infiltramento propagandosi limitatamente per la sostanza de' lobi anteriori del cervello li aveva resi molto rammolliti. Grande raccolta di siero ne' ventricoli. I vasi cerebrali turgidi di sangue.

II.°

Idiotismo : – vale *deficienza* di svolgimento di alcune o di tutte le facoltà primarie cerebrali per *assoluta deficienza di attività* a cagione di viziosa conformazione organica del cervello (1).

Osservazione. – *Idiotismo congenito per mancanza di sviluppo dei lobi anteriori del cervello.*

(*Registro citato delle Storie de' folli morti* ec. *pag.* 326, *num.* 1.) – Costanzo de Cutiis di Panni in Capitanata, di anni 18, bracciale, sordo-muto, di temperamento colerico fu ammesso nel Morotrofio a' 23 settembre 1843 affetto da Idiotismo congenito con complicazione di epilessia. Poco reggevasi su le ginocchia perchè aveva i nervi attratti, ed era emaciato di corpo per antica diarrea biliosa, la quale terminando in una tabe funesta lo spense ai 30 novembre del medesimo anno.

Necroscopia. – Le ossa del cranio dure e di molta spessezza. I lobi anteriori del cervello depressi e poco sviluppati : il colorito delle sostanze encefaliche non naturale.

SPECIE.

Idiotismo parziale : – vale lesione profonda o deficienza di una o più facoltà limitate per *deficienza* di attività di alcuni organi cerebrali.

Osservazione. – Angelantonio Ruberto di anni 10 pervenne nel Morotrofio a' 25 febbraio 1845. I sentimenti e gl' istinti si offrirono sviluppati normali alla sua età, se non che questi ultimi perchè non frenati da facoltà intellettive

(1) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1, fasc. 3, pag. 194. Si veggono le suriferite Osservazioni a pag. 5 e 6, num. 1 e 2.

che in lui totalmente mancavano svolgevansi con grande energia. Affatto non parlava, ma con certi suoni articolati esprimeva i suoi bisogni: facilmente affezionavasi alle persone che lo accarezzavano; e dilettavasi baloccare con trastulli. Ricordava le offese e quanto concerneva agl' istinti. Fu impossibile di fargli comprendere la comparazione delle cose, la numerazione fin di uno e due; e fu all' intutto insuscettibile di educazione. Morì di tabe a' 16 settembre dello stesso anno.

Necroscopia. – Il capo regolare; ma ristretta e bassa la fronte.

Circonferenza del cranio, alla base . .	*pol.*	15	*lin.*	9
Arco della radice del naso all' occipite . . .	»	9		
Arco superiore da un meato uditorio all'altro .	»	8	»	4
Arco orizzontale da un meato uditorio all'altro	»	7	»	6
Diametro fronte-occipitale	»	5		
bi-temporale	»	3		
Altezza dell'osso frontale	»	3	»	3
Arco superiore dell'osso frontale scorrendo per la sutura coronale	»	6		

Prevalenza organica o di facoltà aggregate: – *facoltà* | *Affettive.*

Preponderanza organica o di facoltà speciali: – *Alimentività, Affezionività, Circospezione.*

Le ossa craniche assottigliate, e molto doppie lungo la linea mediana. L'aracnoide ingrossata nella parte anteriore. I lobi posteriori del cervello ed il cervelletto sviluppati normalmente, ma i lobi anteriori piccoli e depressi. I due fasci fibrosi anteriori che sorgono dalle prominenze piramidali al di sotto della protuberanza cerebrale e che vanno a formare gli emisferi del cervello si sono offerti sensibilmente atrofizzati.

Complicazione della follia (1).

Tutte le forme di alienazione descritte possono in parte complicarsi tra loro ed essere complicate a paralisi, epilessia ec.

Cagioni (2).

In quanto alle cagioni produttrici l'aberrazione della mente è facile comprendersi, che non sono che occasionali

(1) Giornale medico-storico-statistico, Vol. 1, fasc. 3, pag. 195.
(2) Il citato Giornale, Vol. 1, fasc. 2.

nel generar la follia, e che la forma generica o specifica di essa viene costituita dall'attitudine organologica cerebrale.

Tale classificazione delle alienazioni mentali è nuova del tutto, perchè fondata su principi frenologici avvalorati dalla patologica anatomia; ed ha per base ancora lo stato ed il grado della lesione delle funzioni organiche del cervello.

STATISTICA MORALE.

Il modo che io tengo nel misurare il grado di svolgimento di facoltà e del loro stato affettò è in una espressione il seguente. Paragono lo stato del perturbamento delle facoltà col grado apparente dello sviluppo degli organi cerebrali. Ciò meglio comprendesi nel considerare una Modula di Registro di Osservazioni come fondamento della nuova ed utile *Statistica* che io appello *Morale (Si vegga la Modula del Registro).*

Sopra 321 alienati pervenuti nel R. Morotrofio di Aversa dal 1 gennaio a 31 dicembre 1846, ed osservati e notati nella maniera descritta, ho ottenuti i risultamenti che seguono di *Statistica Morale* che ciascuno vedrà a quanto utile scopo potrà condurre *(Si veggano le Tavole).*

Intanto essendomi io convinto che di qualche utile essere potrebbe pe' Manicomî e per la Scienza medesima una uniformità di *Classificazione* della follia e di *Statistica Morale*, prego la Presidenza d'istituire una Commissione di medici-frenologi onde considerare e riferire:

1.° Se tale Classificazione delle alienazioni mentali fondata su principî frenologici e su lo stato e sul grado delle lesioni degli organi cerebrali possa essere di norma per una Classificazione uniforme.

2.° Se la *Statistica Morale* da me escogitata sul paragone dello stato del turbamento delle facoltà col grado apparente dello sviluppo degli organi del cervello e coadiuvata dalla mia Classificazione della follia, possa egualmente servire di norma per una Statistica uniforme.

INDICE.

***MODULA** di Registro di Osservazioni su gli alienati*

ed alla Statistiva Morale. (Il Registro deve

Numero d' ordine	Cognomi Nomi e Patria	Epoca dell' ammissione	Età	Se coniugati, vedovi, o celibi	Abitudini allorchè erano sani di mente	Cause occasionali	Dimensioni del cranio							+ Predominio di
							Circonferenza del Cranio alla base	Arco dalla radice del naso all' occipite	Arco superiore da un meato uditorio all' altro	Arco anteriore da un meato uditorio all' altro	Diametro fronte-occipitale	Diametro bi-temporale	Diametro bi-parietale	+ Prevalenza organica o di facoltà aggregate. + *Sono segnati dalle prominenze del cranio che indicano le circonvoluzioni sotto-*

STATISTICA MORALE

TAVOLA I.

Movimento generale degli alienati accolti nel R. Morotrofio di Aversa dal 1.° gennaio a 31 dicembre 1845.

1° Genere *Mania*				2° Genere *Melanconia*				3° Genere				Totale		Guariti		Migliorati		Morti	
genere		*specie* Nello stato di fissazione mentale o monomania.		*genere*		*specie* Nello stato di fissazione mentale o mono-melanconia.		1° Demenza		2° Idiotismo									
u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.
125	44	22	20	19	7	38	10	14	8	3	3	221	92	23	20	25	9	25	14
169		42		26		48		22		6		* 313		43		34		39	
211				74				28				* Otto uomini non si sono calcolati perchè non folli.							

per servire di base alla nuova Classificazione

essere uno per gli uomini ed uno per le donne).

...acoltà cerebrali	Generi e specie di follia									Usciti					
+ Preponderanza organica o di facoltà speciali	1° Genere *Mania*		2° Genere *Melanconia*		3° Genere				Complicazione	Guariti	Migliorati e consegnati a' congiunti	Non folli	Morti	Indicazione del foglio e del numero dei Registri delle istorie de' guariti, de' non folli, e de' morti	Osservazioni
					1° *Demenza*		2° *Idiotismo*								
poste per mezzo delle quali si manifestano le facoltà cerebrali.		Nello stato di fissazione mentale o Mono-mania		Nello stato di fissazione mentale o Mono-melanc.		parziale		parziale							

Tavola II.

Età

Età	Ammessi			Guariti			Morti		
	u.	d.	*tot.*	u.	d.	*tot.*	u.	d.	*tot.*
da 10 a 20 anni	16	6	22	2	2	4	»	»	»
21 a 30	75	24	99	10	6	16	11	3	14
31 a 40	67	24	91	4	4	8	5	3	8
41 a 50	50	21	71	5	4	9	7	4	11
51 a 60	15	10	25	1	2	3	2	1	3
61 a 70	6	6	12	1	2	3	»	2	2
71 a 80	»	1	1	»	»	»	»	1	1
Totali	229	92	321	23	20	43	25	14	39

Le due Tavole intorno alle Professioni e legami civili, ed alle cause fisiche e morali si tralasciano per brevità, essendo stati i risultamenti simili a quelli che scorgonsi nelle numerose statistiche esposte nel Giornale medico-storico-statistico del R. Morotrofio di Aversa. - Si veggano le mie ricerche statistiche nel detto Giornale, vol. 1, fasc. 1, 2, 3.

Tavola III.

Specie di follia de' guariti e de' trapassati.

	1° Genbre *Mania*				2° Genere *Melanconia*				3° Genere				Totale	
	gen.		*spec.* Mono-mania		*gen.*		*spec.* Mono-melanc		1° De-menza		2° Idio-tismo			
	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	uomini	donne
Guariti	13	10	5	7	3	1	2	2	»	»	»	»	23	20
	23		12		4		4		»		»		43	
	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	uomini	donne
Morti	17	3	2	6	1	2	1	1	3	2	1	»	25	14
	20		8		3		2		5		1		39	

Tavola IV.

Malattie che hanno cagionata la morte.

Malattie	1° Genere *Mania*				2° Genere *Melanconia*				3° Genere				Totale	
	gen.		*spec.* Mono-mania		*gen.*		*spec.* Mono-melanc		1° De-menza		2° Idio-tismo			
	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	uomini	donne
Apoplessia .	10	»	1	2	1	»	1	»	1	1	1	»	15	3
Ap. del cervelletto	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	2	»
Tabe cerebrale .	1	1	1	2	»	2	»	1	1	»	»	»	3	6
Tabe o Tisi	3	2	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	3	5
Febbre gastrica bil.	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	17	3	2	6	1	2	1	1	3	2	1	»	25	14
Aggregazione	20		8		3		2		5		1		39	

Tavola V.

Durata di permanenza de' Guariti e de' Morti.

		1° Genere *Mania*				2° Genere *Melanconia*				3° Genere				Totali		
		gen.		*spec.* Monomania		*gen.*		*spec.* Monomelanc.		1° Demenza		2° Idiotismo				
		u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	tot.
Guariti	15 giorni	»	2	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	4	4
	un mese . .	1	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	4	5
	2 mesi . .	4	1	3	1	»	»	2	»	»	»	»	»	9	2	11
	3 mesi . . .	3	2	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	4	4	8
	4 mesi . .	3	»	1	1	2	»	»	1	»	»	»	»	6	2	8
	5 m. e gior. 10	»	1	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3	4
	7 mesi .	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1	8
Aggregazioni .		13	10	5	7	3	1	2	2	»	»	»	»	23	20	43
		23		12		4		4		»		»		43		
		u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	tot.
Morti	Un giorno .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
	Sei giorni .	2	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	4	»	4
	10 giorni .	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	6	»	6
	17 giorni	»	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»	»	2	2	4
	Un mese . .	1	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	2	3
	2 mesi . . .	»	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1	2
	40 giorni . .	2	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	2	1	3
	3 mesi . . .	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2
	5 mesi . .	3	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	3	1	4
	7 mesi . . .	»	»	1	1	»	2	»	»	»	1	»	»	1	4	5
	8 mesi . .	»	»	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3	4
	11 mesi .	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	1
Aggregazioni .		17	3	2	6	1	2	1	1	3	2	1	»	25	14	39
		20		8		3		2		5		1		39		

Paragone dello stato delle lesioni delle facoltà apparente dello sviluppo e dell' attitudine

(Questa Tavola potrebbe essere

† Predominio di facoltà'		Generi e specie di follia													
		1.° genere Mania				2.° genere Melanconia				3.° genere				Totali	
		Genere		*Specie* Monomania		*Genere*		*Specie* Monomelanconia		1.° Demenza		2.° Idiotismo			
		u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.
Prevalenza organica o di facoltà aggregate.	Affettive . . .	56	15	8	13	7	1	12	5	2	1	1	»	86	35
	Intellettive . .	5	4	»	1	1	»	2	»	»	»	»	»	8	5
	Istintive e Percet.	16	3	4	»	3	3	6	1	4	4	»	»	33	11
	Morali e Riflessive	4	2	1	1	1	»	2	»	»	»	»	»	8	3
	Istintive e Rifless.	9	2	»	»	»	1	1	»	»	1	»	»	10	4
	Morali e Percett.	10	3	3	3	2	»	5	1	3	1	»	»	23	8
	Totali . .	100	29	16	18	14	5	28	7	9	7	1	»	163	66
		129		34		19		35		16		1		234	
	Aggregazioni . .	163				54				17					
		u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.	u.	d.
Preponderanza organica o di facoltà speciali.	Istintive	13	12	1	1	»	»	1	»	2	1	2	3	19	17
	Percettive . .	1	1	1	»	2	»	1	1	»	»	»	»	5	2
	Morali . .	9	1	4	1	3	2	8	1	3	»	»	»	27	5
	Riflessive . . .	2	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	2	2
	Totali .	25	15	6	2	5	2	10	3	5	1	2	3	53	26
		40		8		7		13		6		5		79	
	Aggregazioni . .	48				20				11					

† Il *predominio* di facoltà cerebrali può calcolarsi dal confronto delle dimensioni del cranio con la sua forma. - La *prevalenza* e la *preponderanza* sono segnate dalle prominenze craniche aggregate o isolate che indicano le circonvoluzioni sottoposte per mezzo delle quali le facoltà encefaliche si manifestano.

Le circonvoluzioni cerebrali che occupano la base del cranio e lateralmente incominciando da' bordi esterni de' sopracigli occupando le tempie e la parte inferiore de' parietali sino al di sopra dell'occipite (*Fig. 1, e 2,* ASGb) sono la sede degli Istinti. - Quelle corrispondenti all'intiera superficie de' parietali

VI.

fondamentali e de' loro organi col grado de' medesimi organi cerebrali.

base di altre più speciali.)

Usciti						Lesioni cerebrali rinvenute dopo la morte.					
Guariti		Migliorati e consegnati a' congiunti		Morti		*Lesioni generali* di tutta la massa, di un emisfero, o di un lobo del cervello, come: - indurimento, rammollimento, infiltramento sieroso della *pia madre*, effusioni sierose, suppurazioni, iperemie ec., ingrossamento, e assottigliamento delle ossa craniche, alteraz. ed adesioni meningee ec.			*Lesioni parziali* di una o più circonvoluzioni o di altra parte cerebrale, come: - suppurazione ec.; o parziali alterazioni delle ossa e delle meningi.		
u.	d.	u.	d.	u.	d.	uomini	donne	Totale	uomini	donne	Totale
9	10	13	1	10	6	8	3	11	2	3	5
»	1	1	»	2	»	»	»	»	2	»	2
3	»	3	2	3	3	2	2	4	1	1	2
2	2	»	3	1	»	1	»	1	»	»	»
1	»	1	»	»	1	»	1	1	»	»	»
5	»	3	2	2	2	2	1	3	»	1	1
20	13	21	8	18	12	13	7	20	5	5	10
33		29		30		20			10		
u.	d.	u.	d.	u.	d.	uomini	donne	Totale	uomini	donne	Totale
1	6	2	»	3	1	2	»	2	1	1	2
1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
1	1	2	»	3	»	1	»	1	2	»	2
»	»	»	1	1	1	»	1	1	1	»	1
3	7	4	1	7	2	3	1	4	4	1	5
10		5		9		4			5		

e della parte superiore-laterale dell'osso frontale (*Fig. 1, e 2*, ESA) sono la sede de' Sentimenti o facoltà morali. In quelle che corrispondono alla parte superiore-anteriore-media della fronte (*Fig. 1, e 2*, ESB) han sede le facoltà Riflessive. - Ed in quelle corrispondenti nella parte superiore-anteriore-media e laterale della fronte (*Fig. 1, e 2*, BSGD) han sede le facoltà Percettive. - Gli Istinti ed i Sentimenti costituiscono le facoltà Affettive (*Fig. 1, e 2*, EGb). - Le Riflessioni e le Percezioni costituiscono le facoltà Intellettive (*Fig. 1, e 2*, BGD).

SEGNI CRANIOSCOPICI

indicativi le sedi delle facoltà cerebrali.

AGSb - Sedi delle facoltà istintive . . |
ESA - . . . . facoltà morali . . . | EGb - Sedi delle facoltà affettive.

BSCD - Sedi delle facoltà percettive . |
ESB . . . . . facoltà riflessive . . | EGD - Sedi delle facoltà intellettive.

Facoltà Affettive.

Istinti.

A'. Alimentività.
? . *Appetività* del dott. *Riboli* (*Equilibrio* del dott. *Miraglia*).
N. Amor della vita.
1. Amatività.
2. Filogenitura.
3. Abitatività.
4. Affezionività.
5. Combattività.
6. Distruttività.
7. Secretività.
8. Acquisività.
9. Costruttività.

Sentimenti o facoltà morali.

10. Stima di sè.
11. Approbatività.
12. Circospezione (*Vanità*).
13. Benevolenza.
14. Venerazione.
15. Fermezza.
16. Cosciensiosità.
17. Speranza.
18. Meraviglia.
19. Idealità (*Poesia*).
20. Gaiezza.
21. Imitazione.
X. *Visione* del dott. *Miraglia*.

Facoltà Intellettive.

Percezioni o facoltà percettive.

22. Individualità.
23. Configurazione.
24. Spazio.
25, Peso.
26. Colore.
27. Località.
28. Calcolo.
29. Ordine.
30. Eventualità.
31. Tempo.
32. Tono.
33. Linguaggio.

Riflessioni o facoltà riflessive.

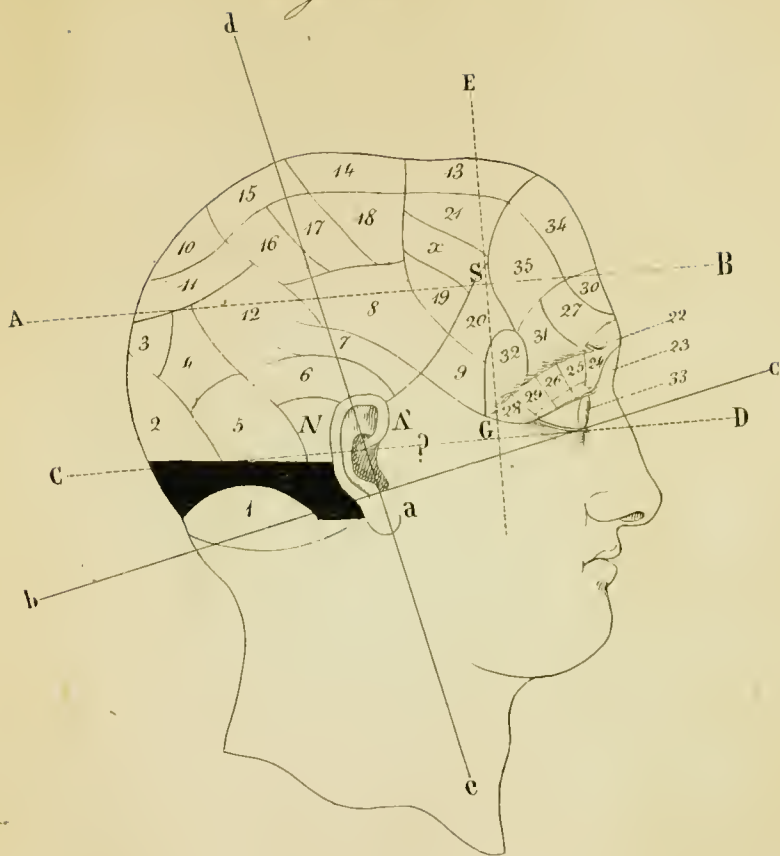
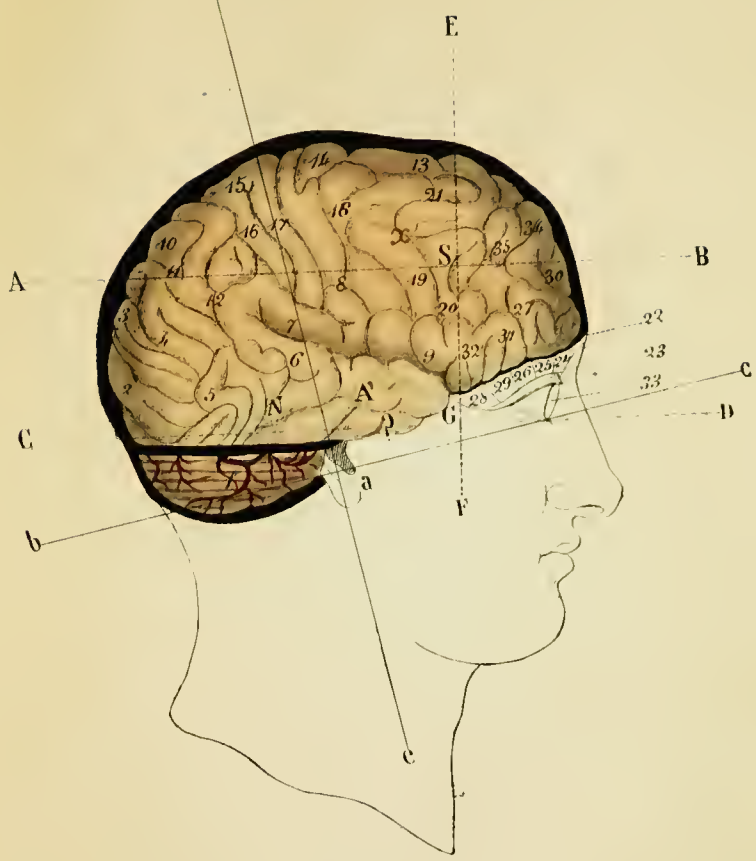
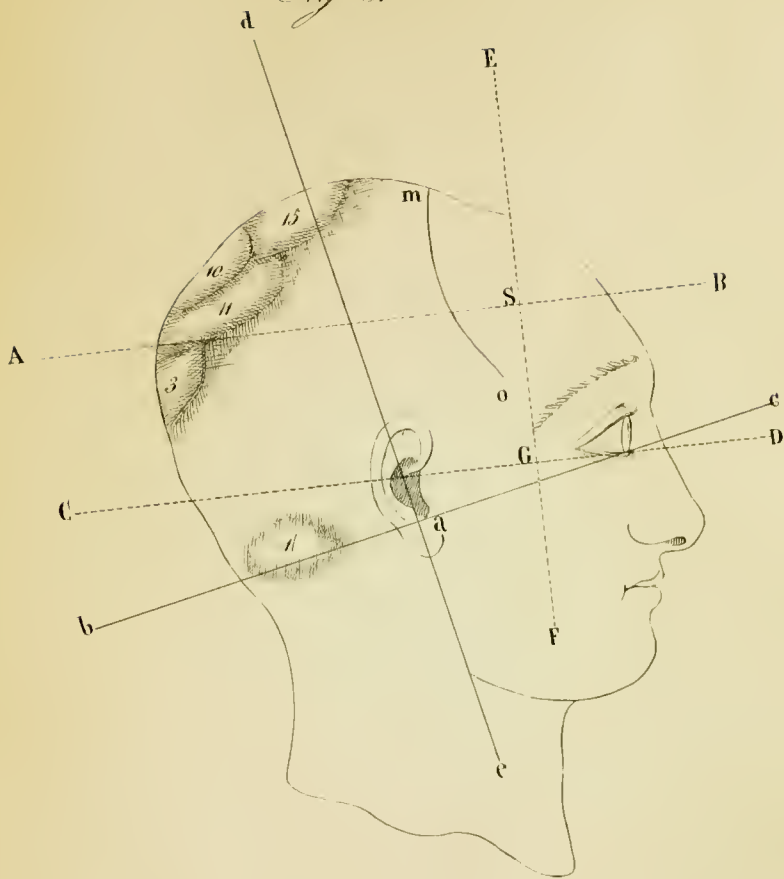
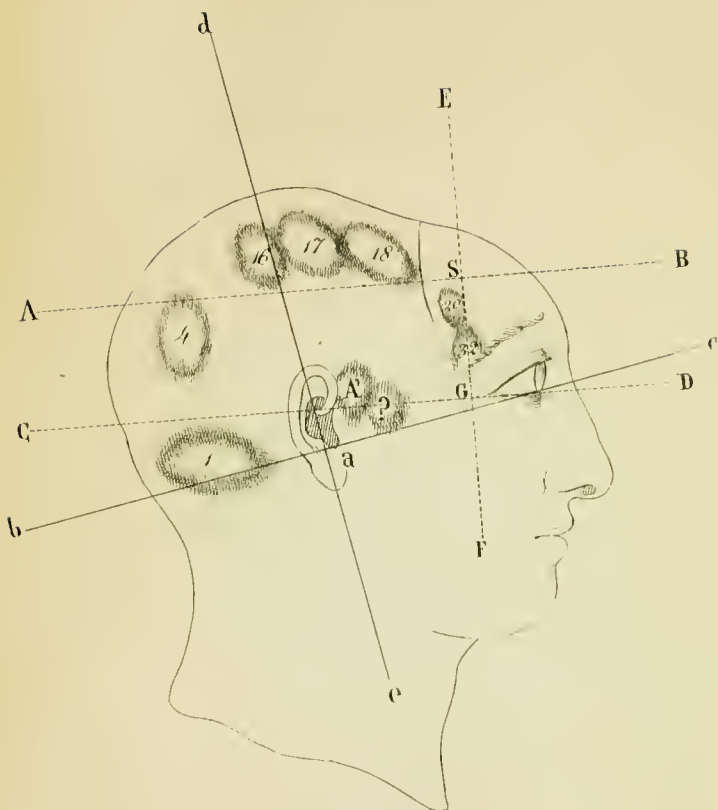
34. Comparazione.
35. Causalità.

d
E
14
13
15
21
34
18
17
10
16
x
S
35
B
11
19
30
A
12
8
27
22
20
3
31
23
7
32
4
9
25
24
C
6
26
33
29
28
2
5
N
A'
G
D
C
1
a
b
e

Fig.ª 1ª

d
E
A
B
C
D
c
S
N
A'
G
a
b
e
F
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35

Fig.ª 2.ª

Fig.a 3.a
d
E
m
15
10
11
3
S
B
A
o
c
D
G
C
a
11
b
F
e

Figª 4ª

MIRAGLIA (Biagio B.) Cenno su di una nuova classificazione e di una nuova statistica della alienazioni mentali fondate su principi frenologici considerati nei loro rapporti con la patologia del cervello

Aversa, 1847. 8vo. Orig. printed wrappers, a few stains on upper side. XII, 63[1] pp., 4 ll. With 4 phrenological plates, one partly colored. Nice copy, partly unopened. FIRST EDITION. The author was one of the first to recognize psychiatric conditions as being diseases of the brain. He founded, in 1834, the "Giornale medico-storico-statistico," the first periodical for psychiatry. Hirsch IV p.219. Heller cat. no: Pre-catalogue after 3

Prezzo gr. 30.